TRIESTE, Mercoledì 26 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6619
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Un grande evento politico nel IV annuale degli Accordi italo-jugoslavi

La Jugoslavia entra nel Patto Tripartito

schierandosi definitivamente nel fronte antibritannico

Zvetkovic, Markovic, il Conte Ciano, von Ribbentrop e l'Ambasciatore giapponese Oshima hanno firmato ieri a Vienna il protocollo d'adesione - Hitler a colloquio con il Ministro degli Esteri italiano

IL TESTO DEI DOCUMENTI

Roma e Berlino confermano la decisione di rispettare la sovranità e l'integrità territoriale della Jugoslavia

Vienna, 25

Ha avuto luogo oggi a Vienna nel Castello del Belvedere la firma del protocollo relativo all'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito del 27 settembre 1940 tra l'Italia, la Germania ed il Giappone.

Il protocollo è stato firmato dal Ministro degli Esteri Conte Ciano, dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, dall'Ambasciatore del Giappone Oshima, dal Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic e dal Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic. Il testo del protocollo è eguale a quello relativo all'adesione a suo tempo avvenuta da parte dell'Ungheria, della Romania, della Slovacchia e della Bulgaria.

I Governi di Germania, Italia e Giappone da una parte ed il Governo di Jugoslavia dall'altra, stabiliscono, per mezzo dei loro plenipotenziari sottofirmati quanto segue:

Art. 1.o - La Jugoslavia aderisce al Patto Tripartito concluso il 27 settembre 1940 a Berlino tra la Germania, l'Italia ed il Giappone.

Art. 2.o - Per quanto riguarda le questioni che dovranno trattare le Commissioni tecniche comuni previste dall'art. 4 del Patto Tripartito, quando queste questioni tocchino gli interessi della Jugoslavia, saranno chiamati a partecipare alle discussioni anche rappresentanti della Jugoslavia.

Art. 3.o - Il testo del Patto Tripartito è allegato a questo protocollo.

Il presente protocollo è redatto in tedesco, italiano, giapponese e jugoslavo ed ogni testo vale come originale.

Il presente protocollo entra in vigore dal giorno della firma.

Contemporaneamente alla firma del protocollo relativo all'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, i Governi delle Potenze dell'Asse hanno indirizzato al Capo del Governo jugoslavo due note di identico tenore.

Ecco il testo dei documenti italiani:

«Eccellenza, a nome e per incarico del R. Governo ho l'onore di comunicaVi quanto segue:

In occasione dell'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, oggi avvenuta, il R. Governo conferma la sua decisione di rispettare in qualsiasi tempo la sovranità e l'integrità territoriale della Jugoslavia. Vogliate gradire, Eccellenza, gli atti della mia più alta considerazione. CIANO».

«Eccellenza, con riferimento alle conversazioni che hanno avuto luogo in occasione dell'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, oggi avvenuta, mi onoro, Eccellenza, di confermarVi con la presente, in nome del R. Governo, l'accordo tra i Governi delle Potenze dell'Asse, durante la guerra, non rivolgeranno alla Jugoslavia la richiesta di consentire il transito o il trasporto di truppe attraverso il territorio jugoslavo. Vogliate gradire, Eccellenza, gli atti della mia più alta considerazione. CIANO».

«Signor Presidente del Consiglio. A nome e per incarico del Governo germanico, ha l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza quanto segue:

«In occasione dell'odierna adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, il Governo germanico conferma la sua decisione di rispettare in ogni tempo la sovranità e la integrità territoriale della Jugoslavia. Gradite, signor Presidente del Consiglio, l'assicurazione della mia più perfetta osservanza. RIBBENTROP».

«Signor Presidente del Consiglio. Con riferimento alle conversazioni svoltesi in occasione dell'odierna adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, ho l'onore di confermare a Vostra Eccellenza, in nome del Governo del Reich, l'accordo tra i Governi delle Potenze dell'Asse ed il Governo reale jugoslavo, che i Governi delle Potenze dell'Asse non presenteranno, per la durata della guerra, alla Jugoslavia la richiesta di permettere il passaggio o il trasporto di truppe attraverso il territorio statale jugoslavo. Gradite, signor Presidente del Consiglio, l'espressione della mia più alta stima. RIBBENTROP».

Unità europea

L'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito, sebbene prevista e attesa, costituisce nondimeno, oltre che una grave sconfitta diplomatica, un vero e proprio atto di condanna per l'Inghilterra.

Alla vigilia del conflitto italo-greco il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic, approfittando d'una grande manifestazione patriottica che si svolgeva a Skoplje, aveva così definito la posizione del suo Paese di fronte agli eventi storici d'Europa:

«Oggi, mentre si pongono le basi d'un nuovo ordine, il nostro popolo unito, disciplinato, dotato d'un senso profondo dell'onore, deve attendersi di ottenere in questo nuovo ordine il posto che gli spetta grazie alla sua forza vitale».

Era dunque chiaro già fin d'allora che la Jugoslavia, sollecita dei suoi reali interessi e fedele ai patti d'amicizia che la legavano a Roma e a Berlino e s'eran dimostrati fecondi in ogni campo, nonchè recedere dalla linea politica mantenuta, intendeva se mai svilupparla sino alle sue logiche ultime conseguenze. Perciò, da un punto di vista teorico e programmatico, non è eccessivo dire che l'avvenimento odierno, entrando nel novero delle possibilità più o meno imminenti, fosse già scontato nell'economia generale del conflitto tra la nuova Europa e le plutocrazie anglosassoni. Nel fatto però, bisogna subito aggiungere, difficilmente un popolo libero s'è mai trovato a dover subire un assalto pari a quello che la diplomazia britannica, coadiuvata dagli intrighi del servizio segreto e, nelle ultime settimane, dalla pretenziosa diplomazia rooseveltiana, ha sferrato contro il Governo e le sfere determinanti della politica jugoslava.

Nessun tentativo, dagli allettamenti all'intimidazione, dalla diffusione di notizie false e avvelenate alle macchinazioni più artificiose ed oscure, dal ricatto coperto alla minaccia palese, dalle lusinghe alle provocazioni; nessuno sforzo diretto a creare stati d'animo contrastanti, diffidenze, dissidi, perfino torbidi interni; nessun mezzo insomma che apparisse capace di deviare la Jugoslavia dal cammino prescelto, è stato risparmiato dagli anglosassoni e dai loro agenti. Specie dopo l'allineamento della Bulgaria nel Patto Tripartito, questa di Belgrado era la carta suprema del gioco inglese, e tutte le formidabili potenze degl'interessi plutocratici coalizzati, tutte le forze che sino a ieri, nella vecchia Europa, erano considerate quali leve irresistibili, ivi comprese la loggia massonica la sinagoga e le varie consorterie di stampo internazionale, sono state messe in opera per vincere la partita e trascinare la Jugoslavia nell'orbita della politica britannica.

Avere resistito a tali pressioni e a così violenti e reiterati assalti rimanendo fedeli alle amicizie contratte e alle direttive prescelte, costituisce per il Governo di Zvetkovic un alto titolo di onore e, per la Jugoslavia tutta, una conferma della piena maturità raggiunta dal giovane Regno nel rango dei Paesi europei degni di partecipare alla nuova storia, secondo la legge dei propri interessi, le ragioni del proprio destino e i diritti della propria personalità sovrana. Non solo, ma costituisce anche, oltre che una condanna dell'Inghilterra, una riprova, la più probante e definitiva, del livello altissimo cui è pervenuto, sotto l'impulso dell'Asse, il sentimento della solidarietà e dell'unità europea, della quale unità balcanica, ora realizzata con l'atto diplomatico di Vienna, è uno degli aspetti più tipici.

Quest'unità dell'Europa, che nella penisola balcanica — eterno focolare d'inquietudini e di dissidi, alimentati da Londra e da Parigi — ha diffuso la norma d'un'armonia e d'una sicurezza che in passato parvero irraggiungibili perfino come fatti ipotetici, segna la definitiva espulsione della Granbretagna e del suo perfido spirito corruttore da tutto il sud-est del Continente, essendo praticamente irrilevante, ai fini dell'ordine nuovo, la resistenza marginale della sciagurata Grecia.

L'allineamento della Jugoslavia tra gli Stati aderenti al Patto Tripartito ha avuto luogo nel giorno stesso che ricorreva il quarto annuale del Patto di amicizia italo-jugoslavo, che dei grandi sviluppi odierni fu una sicura premessa. Inoltre, esso s'incontra con la visita di Matsuoka nelle capitali dell'Asse, con la ripresa delle comunicazioni dirette fra la Balcania e la Russia, e con una serie significativa di manifestazioni cordiali e vorremmo pur dire schiettamente amichevoli tra il rappresentante del Giappone e Mosca. Entra dunque, il nuovo protocollo di Vienna, nel colmo d'un'attività diplomatica che non sarà senza profonde conseguenze sullo svolgimento della guerra e sulla fisionomia che la storia di quest'emisfero e forse del mondo tutto assumerà di qui a breve tempo.

Questa fisionomia in ogni caso è ben chiara e netta, per alcuni aspetti, già oggi: sopra tutto in uno dei suoi aspetti essenziali, chè l'affrancamento dell'Europa dalla nefasta politica britannica e dalla piovra plutocratica, per la sua rinascita in una concordia totale, feconda d'una più umana e benefica civiltà.

Che il popolo jugoslavo abbia voluto avere il suo posto in quest'opera grandiosa del domani, è per noi ragione di compiacimento, e — a parte il contributo effettivo che la Jugoslavia, Paese di grandi risorse agricole, potrà dare all'Asse —, la libera decisione ieri solennemente sanzionata risponde anche agl'interessi storici e alle fondamentali esigenze geopolitiche del Regno amico e alleato.

La cerimonia al Castello del Belvedere

Dichiarazioni di Zvetkovic e Ribbentrop

Un ricevimento offerto dal Führer

Vienna, 25

Stamane, poco prima delle dieci, sono giunti a Vienna il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, e l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, Oshima.

L'arrivo di Ciano

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano è giunto in treno speciale. Egli è stato salutato cordialmente alla stazione dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop alla presenza del Reichsleiter von Schirach e delle più insigni personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate. Era pure presente alla stazione l'Ambasciatore Dino Alfieri, giunto in mattinata da Berlino.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha accompagnato il Conte Ciano all'Albergo Grande. Durante il passaggio per le vie di Vienna, il Ministro degli Esteri italiano è stato salutato cordialmente dalla popolazione viennese.

Alle ore 10, in treno speciale, sono giunti il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic ed il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic. Alla stazione erano a riceverli il Ministro degli Esteri del Reich, il Reichsleiter von Schirach rappresentanti del Governo, del Partito e delle Forze Armate. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore schierata nella stazione i Ministri jugoslavi accompagnati dal Ministro degli Esteri del Reich si sono recati all'Hotel Bristol ove hanno preso alloggio.

Alle 11.15 è giunto il Führer accompagnato dal suo seguito tra cui il Reichsleiter dott. Dietrich e Bormann. A ricevere Adolfo Hitler alla stazione erano il Ministro degli Esteri del Reich, il Capo del Comando supremo delle Forze Armate Feldmaresciallo Keitel, il Gauleiter di Vienna Baldur von Schirach, il Gauleiter del Basso Danubio dott. Jurj, ed altre personalità. La folla, che si accalcava al passaggio del Führer, lungo il percorso dalla stazione all'Hotel Imperiale, dove egli ha preso alloggio gli ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione di affetto.

Sulla cerimonia della firma del protocollo con il quale la Jugoslavia aderisce la Patto Tripartito, si apprendono i seguenti particolari:

Verso le 14 gli ospiti del Governo del Reich erano giunti uno dopo l'altro al Castello del Belvedere, davanti al quale una compagnia in armi delle Forze Armate rendeva gli onori. Sul grande scalone d'ingresso adorno di piante e fiori, il Ministro degli Esteri del Reich ha accolto e salutato gli uomini di Stato e gli inviati delle Potenze straniere accompagnandoli nel salone da lavoro del Principe Eugenio.

Il Ministro degli Esteri del Reich ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha detto che il Governo reale jugoslavo aveva espresso il desiderio di aderire al Patto Tripartito e che le tre grandi Potenze alleate e gli Stati aderenti sono stati d'accordo di aderire al desiderio del Governo jugoslavo.

Parla Zvetkovic

E' stata quindi data la lettura del protocollo sull'adesione della Jugoslavia al Patto.

Dopo la firma, il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic, ha pronunciato un discorso.

Zvetkovic ha rilevato come il solenne atto odierno sia diretto ad assicurare la pace alla Jugoslavia e una fruttuosa collaborazione tra i popoli europei. Zvetkovic ha poi sottolineato in modo particolare le relazioni di amicizia che esistono tra la Germania e la Jugoslavia, relazioni che datano da un ventennio e che oggi hanno portato alla firma del solenne atto.

Con l'Italia, ha proseguito Zvetkovic, abbiamo concluso a suo tempo importanti accordi e così con la Bulgaria. La Jugoslavia si pone oggi, sotto il segno della collaborazione europea al lato delle Potenze dell'Asse e del Giappone, collaborando con gli altri Stati aderenti al Patto Tripartito, per un migliore avvenire in Europa riorganizzata secondo le leggi della morale e della giustizia.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato poi anche a nome dei Governi aderenti al Patto Tripartito, gli ospiti jugoslavi, rilevando la speciale importanza dell'odierna adesione della Jugoslavia al Patto stesso.

Con questa solenne adesione — ha proseguito il Ministro von Ribbentrop — *la Nazione jugoslava è entrata a fianco della Germania, dell'Italia, del Giappone, nonchè delle altre Nazioni aderenti al Patto Tripartito, schierandosi così nel fronte antibritannico, fronte che ha ottenuto ormai risultati da far stupire il mondo. L'Inghilterra* — ha sottolineato il Ministro — *che credeva di attirare la Jugoslavia nel suo gioco politico, ha subito oggi un altro scacco, poichè il popolo jugoslavo si è unito ai milioni di uomini schierati sotto l'egida dell'Asse. La Granbretagna si è accorta ormai di non poter più, come un tempo, mobilitare tutta l'Europa per i suoi fini, poichè i popoli del Continente hanno capito da che parte sta il loro nemico.*

Il Ministro von Ribbentrop ha continuato osservando come il Reich e l'amica Italia abbiano sempre tentato di localizzare il conflitto per impedire che altri Paesi di Europa siano gettati nel baratro della guerra. Tutti gli Stati aderenti al Patto Tripartito — ha detto von Ribbentrop — *collaboreranno ora concordemente per eliminare in maniera definitiva la trista influenza britannica sia dal Continente europeo, sia dall'Asia Orientale, per quanto riguarda il Giappone. Quest'opera è diretta ad impedire che influenze straniere vengano in seguito a radicarsi sul Continente.*

La Germania — ha concluso il Ministro von Ribbentrop — *non ha nè interessi politici nè interessi territoriali: unico suo scopo è quello di realizzare, anche con la collaborazione della Jugoslavia, un nuovo ordine europeo. Il Ministro von Ribbentrop ha poi salutato a nome del suo Governo e dei Governi aderenti al Patto Tripartito, il Governo e il popolo di Jugoslavia.*

All'atto della firma erano presenti, oltre alle delegazioni d'Italia e di Ungheria, Giappone, Romania, Slovacchia e Bulgaria, il capo degli Affari politici del Ministero degli Esteri italiano, Ambasciatore Buti, il Ministro Vitetti ed il capo del protocollo barone Geisser Celesia ed il Console generale d'Italia a Vienna, Rochira, l'Ambasciatore del Giappone, il direttore della Sezione giuridica del Ministero degli Esteri jugoslavo. Da parte tedesca: il capo della stampa del Reich dott. Dietrich, l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen, il Ministro di Germania a Belgrado.

Dopo la cerimonia il Führer ha offerto una colazione di carattere intimo nella Sala dei Marmi, al Castello del Belvedere.

Alla fine della colazione il Führer si è intrattenuto con gli ospiti in una sala vicina soffermandosi particolarmente col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri jugoslavi, col Ministro degli Esteri d'Italia, Conte Ciano e con l'Ambasciatore del Giappone Generale Oshima.

I colloqui del Führer con Zvetkovic e Markovic

Vienna, 25

Il Führer ha ricevuto nel pomeriggio, alle ore 16.45, all'Albergo Imperiale, il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic. Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop era presente al colloquio. Il colloquio tra il Führer ed i Ministri jugoslavi si è svolto nello spirito di tradizionale amicizia che caratterizza i rapporti delle due Nazioni. Esso è durato circa un'ora.

In seguito il Führer ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano ed ha avuto con lui un colloquio al quale erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia e Berlino Dino Alfieri e l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen.

Vittoriosa conclusione

di una battaglia diplomatica durata oltre quattro mesi

Berlino, 25

Un altro Paese balcanico, il più grande e importante, ha dunque aderito al Patto tripartito; adesione spontanea totale, incondizionata da parte di un Governo e di un popolo che idealmente appartenevano già da un pezzo allo schieramento antibritannico dell'Asse. Vi appartenevano e tuttavia l'Inghilterra si ostinava a credere e a far credere il contrario anche perchè le sue macchinazioni potessero essere più agevolmente appoggiate.

L'ultima della «Reuter»

Vogliamo alludere all'azione diplomatica che negli ultimi tempi e nelle ultime settimane aveva trovato in talune iniziative della Casa Bianca appunto l'appoggio desiderato e richiesto. L'ostentazione tattica del Foreign Office non è nuova: è la medesima che si ebbe a registrare lo scorso autunno ed anche alcune settimane fa alla vigilia di analoghi avvenimenti e che per chi conosce la mentalità britannica non costituisce certo una sorpresa eccessiva. Tutt'al più vien fatto di dedurre che contrariamente all'opinione generale la diplomazia londinese manca perfino di fantasia. Infatti tutto si ripete per filo e per segno senza nemmeno una variante formale.

Anche per la Jugoslavia, come a suo tempo per la Bulgaria e per gli altri Stati inseritisi nella compagine del Tripartito, si è voluto sino all'ultimo illudersi e illudere nella speranza e col proposito se non altro di pescare nel torbido ed ecco la voce inventata di sana pianta di dimostrazioni contro l'Asse, di tumulti, di sedizioni; ed ecco le notizie tendenziose di ogni genere, ultima in ordine di tempo quella della *Reuter* secondo cui il Presidente jugoslavo «non sarebbe partito per Vienna come assicurava la agenzia ufficiosa *Avala*, ma avrebbe chiesto e ottenuto un passaporto per la Grecia». Ed infine la notizia dell'«ultimatum» consegnato ieri dal Ministro d'Inghilterra a Belgrado nel quale si ripeteva il minaccioso avvertimento indirizzato la sera del 28 febbraio al Governo bulgaro.

Il «Leitmotiv» inglese

Infine, quando Zvetkovic era ormai arrivato felicemente a Vienna si escogitò l'estrema ratio propagandistica nel modo seguente: «Dunque il Primo Ministro jugoslavo s'incontrerà stamane coi rappresentanti dell'Asse e del Giappone per firmare l'annunciato accordo di compromesso». Come si vede una specie di freccia del parto lanciata durante la precipitosa fuga e che doveva per lo meno avvelenare la gioia dei trionfatori e per conseguenza mitigare l'esasperata costernazione dei vinti.

Possiamo anzi essere certi che la definizione «accordo di compromesso» sarà anche nei prossimi giorni e forse anche stasera il «Leitmotiv» degli editoriali ufficiosi sull'ennesima «evacuazione gloriosa».

Mentre il personale della Legazione belgradese prepara le valigie, i commentatori di Londra trovano modo di affermare che l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito è soltanto formale; praticamente le cose resteranno come prima dato che alle Potenze dell'Asse è stato imposto di non chiedere il passaggio di truppe attraverso il territorio del nuovo alleato.

Forse in previsione di simili considerazioni da parte belgradese si è dichiarato subito, tanto per tagliar corto, che a partire dal 25 marzo la Jugoslavia è diventata veramente libera e indipendente ed appunto perciò vuole liberarsi da tutti quegli elementi stranieri che fino all'ultimo hanno tentato di seminare zizzania e provocare disordini. L'allusione è molto chiara tanto che gli interessati l'hanno subito capita. Infatti gli innumerevoli agenti diplomatico-polizieschi di Londra si apprestano a lasciare il Paese e molti hanno già tagliato la corda.

La portata dell'adesione

Interessante dovrebbe essere la valutazione che gli odierni avvenimenti trovano al di là dell'Atlantico e precisamente nei circoli ufficiosi della Casa Bianca. Senza dubbio si attende per ovvie ragioni l'imbeccata londinese; tuttavia non è escluso che qualche considerazione più o meno sincera non scappi fuori. Ad ogni modo si osserva a Berlino i fatti, come sempre, si incaricheranno di dimostrare l'importanza dell'adesione di Belgrado al Tripartito. Essa può veramente considerarsi un avvenimento che suggella e corona vittoriosamente la conclusione di una grande battaglia diplomatica durata oltre quattro mesi e contrassegnata da violentissime reazioni da parte delle Potenze anglosassoni.

Il 20 novembre scorso l'Ungheria aderì come primo fra tutti gli Stati del Sud est europeo al riassetto continentale. Il 23 e il 24 novembre ne seguivano l'esempio la Romania e la Slovacchia. Nella Bulgaria la resistenza del fronte avversario si irrigidì in misura straordinaria e l'adesione di Sofia potè avvenire solamente il 1.o marzo.

Coll'odierna adesione della Jugoslavia la cerchia dei Paesi balcanici assoggettatisi alle Potenze alleate del Tripartito è diventata un blocco compatto. Si è conclusa in tal modo un'evoluzione veramente importante in grazie alla quale il Centroeuropa germanico forma nel Sud est europeo un complesso unitario di Nazioni indipendenti tutte orientate verso un identico obiettivo di pace. Senza colpo ferire; unicamente in virtù della propria influenza, la diplomazia germanica ha potuto vincere questa grande battaglia invernale e registrare il suo successo proprio all'inizio dell'offensiva militare di primavera.

Saggia coscienza di Belgrado

La Jugoslavia ha seguito la voce della propria coscienza nella saggia valutazione della realtà militare; ha capito che era nel suo stesso interesse di coltivare e sviluppare i buoni rapporti con la sua grande vicina. La Germania è stata per il valoroso popolo jugoslavo un'amica sincera da molti anni ed ha usato questa sua amicizia nel tenere lontana con la potenza delle

Navi e apprestamenti portuali

ripetutamente attaccati a La Valletta

La battaglia di Cheren continua

Il Bollettino 291

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 25 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare.

Unità del Corpo Aereo Tedesco scortate da caccia italiani e tedeschi hanno ancora ripetutamente attaccato navi alla fonda e apprestamenti portuali a La Valletta (Malta). Oltre a cantieri e depositi di carburante sono stati colpiti vari piroscafi e due incrociatori.

Nell'Africa settentrion. presso Sirte aerei britannici hanno bombardato e mitragliato nostre truppe; alcuni feriti.

Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno colpito con siluro un grosso piroscafo che trasportava truppe ed hanno bombardato altre navi.

Velivoli germanici hanno affondato una petroliera di circa 10.000 tonn. e una nave vedetta.

Nell'Africa orientale, continua la battaglia a Cheren.

Nel settore di Giggiga, il nemico esercita forte pressione, contenuto dalle nostre truppe.

Neghelli, da noi sgomberata, è stata occupata dal nemico.

Nel settore di Javello (Galla Sidamo), un attacco nemico è stato respinto con gravi perdite.

Aerei britannici hanno compiuto un'incursione su Asmara; nove morti e ventitrè feriti; danni a stabili civili.

Il Gen. Roatta capo di S. M. dell'Esercito

Italo Gariboldi comandante delle Forze Armate dell'Africa sett.

Roma, 25

In seguito a sua richiesta, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani cessa dalla carica di Capo di S. M. dell'Esercito, di Governatore della Libia e di Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale.

Queste ultime cariche vengono assunte dal Generale designato di Armata Italo Gariboldi.

La carica di Capo di S. M. dell'Esercito viene assunta dall'attuale Sottocapo Generale di Corpo d'Armata Mario Roatta.

Sottocapo di S. M. dell'Esercito è stato nominato il Generale di Divisione Francesco Rossi. (*Stefani*).

sue armi la guerra dalla Jugoslavia e rendendo possibile a questa ultima un proficuo sviluppo di scambi economici.

Dal canto suo, la Jugoslavia aveva già da tempo manifestato la volontà di fare una politica estera lungimirante e realistica cercando di allentare i tradizionali legami che la vincolavano al gioco delle Potenze occidentali. Ma sono stati gli avvenimenti militari del 1940 che le hanno dimostrato che l'influenza britannica sul Continente era ormai un ricordo del passato. L'Europa sudorientale è diventata così con i suoi popoli vigorosi e pieni di vitalità un naturale elemento del grande assetto europeo che Germania e Italia intendono di porre, dopo aver distrutto il sistema di Versaglia.

Una svolta storica

Una svolta, come si vede, veramente storica. Le potenze di Versaglia, Francia e Inghilterra, avevano affidato appunto al sud-est le funzioni di campo di battaglia di una politica che, dopo il crollo della Monarchia absburgica, aizzavano l'uno contro l'altro gli Stati di quel settore. All'Austria, all'Ungheria e alla Bulgaria si contrapponevano la Ceco-Slovacchia, la Romania e la Jugoslavia. La costruzione della grande Germania nel marzo del 1939 segnò per il sud-est europeo un inevitabile assestamento nel quale al Reich spettava il compito di sostituire alla ingerenza di terze Potenze estranee in quella zona, gli elementi della pace e della collaborazione riuniti sotto la sua forte guida a ciò designato dalla storia.

Questo processo venne affrettato dalla scomparsa del fattore francese. Gli sconfitti nella grande battaglia diplomatica sono l'Inghilterra e sostanzialmente anche gli Stati Uniti. Per gli Inglesi, infatti, si trattava di riuscire a trasformare la posizione dell'alleata Grecia in una effettiva minaccia al fianco sud-orientale del Reich e dell'Italia.

Le speranze inglesi erano tutt'altro che modeste ed erano anche — non è inopportuno osservarlo — di natura squisitamente bellica. Non più tardi del 20 marzo scorso il noto esperto militare, maggiore Elliot, dichiarava alla radio londinese che il Führer si trovava dinanzi a un dilemma: o affrontare una guerra nei Balcani col pericolo di vedersi immobilizzato a tempo indeterminato, oppure rinunciare ai Balcani e con ciò abbandonare l'Italia e il Mediterraneo concentrando tutte le sue forze nella battaglia contro la Granbretagna.

Anche Roosevelt battuto

Il Führer non ha bisogno di affrontare una guerra e neppure di rinunciare ai Balcani. Al contrario, Londra e Washington devono registrare oggi con grande amarezza che, posta dinanzi al quesito se avrebbero vinto le Potenze dell'Asse o i loro amici e che quindi le prime o i secondi avrebbero installato il nuovo ordine europeo, la Jugoslavia si è pronunziata nettamente. La sua decisione scaturisce dalla certezza nella vittoria dell'Asse.

Non è un mistero per nessuno che il Ministro degli Esteri inglese, durante il suo soggiorno ad Ankara, si intrattenne un'ora con il Ministro jugoslavo per convincerlo della ineluttabilità della vittoria britannica e prospettare alla Jugoslavia il godimento dei frutti di questa vittoria nel caso avesse operato per l'Inghilterra. E si può dire che la stessa miopia della politica britannica ha reso alla politica tedesca un segnalato favore col precisare chiaramente il grande problema dell'atteggiamento della Jugoslavia e la sua importanza.

Oltre a Churchill e a Eden, anche il Presidente Roosevelt risulta sconfitto personalmente. Nessuno può contestare a Washington che nel problema jugoslavo la Casa Bianca non ha fatto mostra di intelligenza nè di saggio riserbo. Dopo aver ottenuto dal Parlamento i pieni poteri, Roosevelt si è affrettato buttarsi a capofitto nell'avventura diplomatica nei Balcani facendo notificare che la legge dei soccorsi offriva la possibilità di arrestare con tutti i mezzi il nuovo ordine europeo. I fogli degli Stati Uniti accompagnavano, come si ricorderà, questo intervento presidenziale con glosse adeguate e la radio londinese in data 7 marzo riteneva di poter dichiarare tutta trionfante:

«E' possibile che la situazione nei Balcani si orienti in senso sfavorevole ai tedeschi. Nei Balcani gli Stati Uniti hanno una funzione di preminente importanza».

Una nota ufficiosa

La dottrina di Monroe vieta ai Paesi extra americani di ingerirsi nelle faccende interne dell'America. Questo principio — si dichiara a Berlino — è stato ripetutamente e solennemente riconosciuto proprio dalla Germania. E' quindi troppo giusto che la politica estera tedesca dal canto suo sostenga la tesi non essere compito di un Presidente americano opporsi al nuovo ordinamento europeo. Del resto non è ammissibile riconoscere a un qualsiasi uomo politico di un Continente fondato e civilizzato da europei di erigersi a protettore del vecchio Continente, tanto più quando gli manchi qualunque qualifica morale e culturale.

L'odierno avvenimento di Vienna appare indicato pertanto ad illustrare al Presidente americano il fallimento del suo ultimo tentativo di ingerenza.

Come è facile immaginare, la notizia della adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito è stata accolta con vivissima soddisfazione in questi circoli politici.

L'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito è un nuovo passo importantissimo nel processo di riassetto del Continente da ogni tutela e da ogni pericolo dalla tirannia britannica. Se questa mobilitazione dei popoli e delle coscienze europee non è riuscita all'Inghilterra, ciò è stato merito della diplomazia e delle armi dell'Asse, l'una e le altre all'altezza del loro compito, ma è certo che questa diplomazia e queste armi avrebbero avuto per lo meno una via ben più difficile se non avessero trovato un terreno favorevole in una concezione europea indubbiamente maturata in un quarto di secolo di eccessi tirannici ed egemonici delle democrazie. Il capovolgimento della situazione politica nei confronti del conflitto mondiale, non potrebbe oggi essere più evidente. Esso ha anche spuntato le armi del blocco britannico. I mesi seguenti dimostreranno appunto da quale parte sia, anche in questo campo, l'iniziativa e come siano grottesche le prese di posizione spirituali ed enfatiche di Londra, di fronte ad una realtà che ogni giorno più la minaccia.

Non serviranno i soccorsi degli Stati Uniti, soccorsi che anche potendo arrivare a destinazione sarebbero comunque sproporzionati allo sforzo che l'Inghilterra deve sostenere per far fronte all'urto dell'Asse e alla precisa e decisa volontà di vittoria dei due popoli. L'Inghilterra lotta oggi perchè non ha altra scelta. In questo sono il suo castigo e la sua condanna. Tutti i popoli europei se ne rendono conto, attratti dalla forza centripeta dell'Asse, cui spetta il compito di creare il nuovo ordine europeo.

Notevole pure un commento del *Dienst aus Deutschland*. «L'importanza dell'odierno avvenimento — scrive tra l'altro — è stato sottolineato dalle stesse sfere del Ministero degli Esteri von Ribbentrop, il quale a un certo punto ha fatto una dichiarazione di evidente valore programmatico. Egli ha detto che le Potenze dell'Asse intendono di condurre la guerra contro la Granbretagna soltanto con le loro armi. La affermazione non è nuova. Come del resto tutti sanno, il Patto Tripartito è essenzialmente uno strumento di pace. Esso però acquista un significato ben preciso se viene messo in relazione all'impegno di Berlino e di Roma di non chiedere per tutta la guerra l'autorizzazione al passaggio di truppe attraverso il territorio jugoslavo. Tale impegno sottolinea più che mai l'affermazione programmatica, e per conseguenza smentisce tutte le congetture circa la portata effettiva dell'adesione jugoslava. L'Agenzia, rilevando infine che l'avvenimento di Vienna ha avuto luogo alla vigilia dell'arrivo di Matsuoka a Berlino, osserva che «l'offensiva diplomatica dell'Asse continua» e senza dubbio si dovranno registrare ben presto altre decisive vittorie.

Taulero Zulberti

Profonda impressione
e senso di sollievo in Jugoslavia

Belgrado, 25

(T.) Le edizioni straordinarie dei giornali hanno diffuso nelle primissime ore del pomeriggio il testo dei discorsi pronunciati questo oggi nel fastoso salone del Belvedere mettendo innanzi tutto in un risalto eccezionale quelle frasi delle note scambiate fra i rappresentanti dell'Asse e il Capo del Governo jugoslavo che garantiscono alla Jugoslavia la sua integrità territoriale e l'esenzione da ogni clausola militare.

Una crisi superata

La celerissima divulgazione dell'avvenimento suggellato mezz'ora prima nella capitale della Marca Orientale, è riuscita a dare al grosso pubblico jugoslavo l'esatta sensazione che il Patto firmato a Vienna assicura al Paese la pace e l'indipendenza proprio nello stesso momento in cui, secondo i propagandisti inglesi, la pace e l'indipendenza della Jugoslavia erano sul punto di venire sopraffatte.

Si può affermare che la crisi di coscienza iniziatasi tre settimane or sono è stata d'improvviso superata quest'oggi fra le 13 e le 13.30 quando sono uscite in tutto il Paese le edizioni straordinarie dei giornali grandi e minimi. In quel momento la radio e la stampa non hanno fatto che aiutare a dare nuovi argomenti alla convinzione che ormai si generalizzava: che la pace era indiscutibilmente garantita nel rispetto di se stessa e della sicurezza.

Gli inglesi e i loro piagnucolanti sostenitori balcanici, ebrei, nella stragrande maggioranza, non hanno voluto venir meno all'ormai abitudinaria mancanza di senso psicologico e promettendo radiofonicamente alla Jugoslavia bombe e distruzioni proprio nel momento in cui l'uomo medio e il contadino jugoslavo tiravano un sospirone di sollievo, apprendendo che la pace e la Nazione erano ben lontane dall'essere minacciate.

Aperto sollievo

Le prime reazioni dell'opinione pubblica jugoslava sono state insomma di inattesa meraviglia e di aperto sollievo. Gli ambienti politici naturalmente offrono reazioni ben più complesse ma, in sostanza, e in vasti settori, sono apertamente favorevoli. La crisi di Gabinetto rimasta aperta nonostante la soluzione trova ieri sera che si palesa sempre più chiaramente come provvisoria, è passata in seconda linea giacchè intense sono le ripercussioni che l'adesione al Patto avrà nei Paesi amici e nemici, vicini e lontani.

E' fuori dubbio comunque che il rinnovamento delle sfere dirigenti jugoslave non si farà attendere e metterà tutto il Paese in armonia con le decisioni prese dal Governo reale. Un Ministro, quello dell'Educazione fisica anzi ha rassegnato le sue dimissioni, non già per disapprovare l'adesione al Patto ma anzi per protestare per la permanenza nel Governo di elementi che egli ha giudicato poco convinti della grande svolta compiuta dal Paese. Una protesta antiinglese, in altri termini, che non è stata per nulla accettata.

Con l'adesione della Jugoslavia al sistema del Tripartito frattanto si è compiuta una delle maggiori e incruente vittorie dell'Asse perchè la Granbretagna è stata definitivamente espulsa dalla Penisola balcanica e i principi di ricostruzione europea hanno avuto una nuova affermazione tanto maggiore quanto più tenace è stata la resistenza inglese e demomassonica.

Nessuna risposta è stata data finora alla nota verbale di protesta presentata ieri al Governo jugoslavo dal Ministro d'Inghilterra a Belgrado; e se ne riparlerà con ogni probabilità solo dopo il ritorno da Vienna del Capo del Governo atteso per domani. Ma si sa fin d'ora che il Governo jugoslavo risponderà dichiarando perfettamente a posto volendo contribuire in piena e riconosciuta indipendenza e tranquillità alla stabilizzazione della pace balcanica.

Due americani espulsi

Chiunque in Jugoslavia può ormai vedere chiaro — scrivono i numerosissimi editoriali dei giornali — che non già le Potenze dell'Asse ma la Granbretagna volle trascinare in guerra questo settore europeo. Ora la garanzia della sua integrità territoriale e le clausole del Patto tripartito proteggono per sempre la Jugoslavia dall'opera della Granbretagna.

«Un attacco inglese verebbe accanto alle nostre Forze armate quello della Germania, dell'Italia e di tutti gli altri Paesi che come noi collaborano alla creazione del nuovo ordine europeo».

Il Politika pubblica un articolo di fondo del sen. Spalakovic sulla politica estera della Jugoslavia. Dopo aver prospettato tutte le incognite che la guerra attuale presentava per la Jugoslavia e dopo aver notato come la Jugoslavia abbia mantenuto fin dal principio del conflitto un contegno di neutralità, l'articolista rileva come per la Jugoslavia si affacciasse il seguente dilemma: Una parte belligerante reclamava la diretta partecipazione della Jugoslavia alla guerra, l'altra parte non chiedeva nulla di simile e si è contentata soltanto che venissero confermate le intenzioni pacifiche della Jugoslavia verso le Potenze dell'Asse.

La stampa jugoslava pubblica note redazionali sul quarto annuale del Patto italo-jugoslavo. Il Politika scrive: «Sebbene i tempi siano diventati sempre più difficili ed i problemi da risolvere in Europa sempre più complicati, il Patto di Belgrado ha risolto con successo tutti i problemi esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia.» Il giornale aggiunge che il Patto italo-jugoslavo, rimasto immutato nello spirito, ha contribuito al mantenimento della pace nell'Adriatico e nel settore danubiano-balcanico.

Il corrispondente da Istanbul del Politika informa che i circoli ufficiali di Ankara apprezzano gli sforzi turchi per mantenere le buone relazioni con la Germania e l'Italia. Contemporaneamente si sottolinea che, con la conclusione dell'accordo con la Granbretagna, la Turchia non ha voluto concepire piani ostili contro le Potenze dell'Asse, ma ha mirato essenzialmente alla sua sicurezza.

Due giornalisti americani colpevoli di aver inviato notizie relative ad inesistenti torbidi accaduti in varie regioni del Paese sono stati espulsi.

Un commento di Tokio

Tokio, 25

In merito all'adesione al Patto Tripartito i servizi stampa del Governo nipponico hanno diramato il seguente commento:

«Quando si tenga presente l'influenza che la Jugoslavia esercita nei Balcani, la sua partecipazione al Patto Tripartito ha un grande significato diplomatico e politico. E' facile perciò constatare che l'orientamento della situazione balcanica diventa ora definitivamente chiaro».

Dalla stessa fonte poi è stato espresso vivo compiacimento per le notizie dalla Germania e dall'Italia circa l'attesa di quei popoli per la visita del Ministro Matsuoka e per le anticipazioni sulle accoglienze ufficiali e popolari che egli avrà durante il suo soggiorno tra i popoli amici.

Si apprende da Londra che il Presidente del Consiglio australiano, Menzies, ha dichiarato che la maggior parte delle fabbriche di aeroplani inglesi, hanno già conosciuto le miserie della guerra. Egli ha qualificato le incursioni su queste fabbriche come «terribili».

Un comunicato russo-turco

Berlino, 25

La stampa tedesca riporta senza commentarlo un comunicato russo-turco in cui si dichiara che qualora la Turchia venisse aggredita e fosse costretta a prendere le armi per difendere il proprio territorio, l'Urss rimarrebbe nei suoi confronti neutrale conformemente allo spirito e alla lettera del Patto di non aggressione. Si aggiunge che non avendo il Reich mire aggressive nei confronti della Turchia, la dichiarazione per Berlino non è di attualità. *(Stefani).*

Soddisfacenti condizioni sanitarie
della popolazione tedesca nelle regioni esposte ai bombardamenti inglesi

Berlino, 25

Il dott. Conti, capo dell'igiene del Reich, nel corso di una riunione, ha fatto dichiarazioni molto interessanti sullo stato di salute della popolazione germanica nelle regioni esposte ai bombardamenti aerei. Egli ha dichiarato in particolar modo che non si poteva minimamente parlare di un esaurimento nervoso diffuso, dato che non si è notato alcun aumento nel numero degli aborti e delle nascite premature in genere. I nervi dei tedeschi — ha detto il dott. Conti — sono in uno stato magnifico». Egli ha inoltre comunicato che in base al censimento del 1941 risulta che le malattie veneree non si sono ulteriormente propagate. Anche la tubercolosi e la mortalità infantile sono rimaste allo stesso livello.

Profondo disappunto
degli anglo-americani

Washington, 25

Tutti i giornali commentando l'adesione jugoslava al Patto Tripartito riflettono il profondo disappunto degli anglo-americani perchè i moniti, le pressioni e le lusinghe di Londra e Washington sono stati completamente vani. Così i giornali cercano di minimizzare l'importanza dell'adesione jugoslava al Patto ed si aggrappano all'argomento che la Jugoslavia non si è impegnata nella stessa maniera della Romania e della Bulgaria.

Segnalano dalla capitale britannica che l'Inghilterra si asterrà dal rompere i rapporti diplomatici con la Jugoslavia, nonostante l'adesione di quest'ultima al Patto Tripartito. Secondo le notizie ufficiali britanniche, si rileva che l'Inghilterra conserverà i rapporti diplomatici con la Jugoslavia nonostante che i legami di quest'ultima con le Potenze dell'Asse siano assai più intimi ora di quelli di prima.

In merito alle attività jugoslave negli Stati Uniti, oggi bloccate dal Presidente Roosevelt, si rileva che essi si aggirano sui milioni di dollari. La Jugoslavia è il tredicesimo Paese che ha le proprie attività negli Stati Uniti bloccate dal Governo di Washington. E' stato constatato che contro un milione di dollari di attività jugoslave negli Stati Uniti, oggi bloccati dal Presidente Roosevelt, vi sono 56 milioni di investimenti americani in Jugoslavia.

Il commentatore politico Reynold Clapper, in un articolo sui giornali del gruppo Scripps-Howard, non fa mistero della gravità della situazione nella quale l'Inghilterra si trova. Egli così si esprime: «L'Inghilterra ormai sanguina abbondantemente. Altri pochi Plymouth (riferendosi alle ultime incursioni aeree germaniche su quella base navale che hanno causato danni enormi), ed essa avrà difficoltà a respirare. Nessuno qui crede che la Germania abbia finora scatenato tutta la potenza bellica di cui dispone. Le perdite navali sin qui registrate dimostrano che la flotta britannica è del tutto inadeguata».

La motivazione della medaglia d'oro
concessa al cons. naz. Pellegrini Giampietro per la campagna di Spagna

Roma, 25

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la seguente motivazione della Medaglia d'oro concessa al cons. naz. Domenico Pellegrini Giampietro:

«Pellegrini Giampietro Domenico fu Benedetto e fu Benedetta Giampietro, da Brienza (Potenza), capitano del battaglione autonomo «Laredo» Frecce nere, volontario di guerra, comandante di compagnia arditi, in numerose azioni si distingueva per eccezionale ardimento e sprezzo del pericolo.

Nell'attacco di importante posizione nemica dava particolari prove di valore, trascinando con l'esempio i suoi arditi attraverso terreno scoperto e battuto. Rimasto ferito, continuava valorosamente a respingere il nemico che lo contrattaccava, sventando vittoriosamente ogni tentativo. Al posto di medicazione, soltanto dopo insistenti pressioni, consentiva di essere inviato all'ospedale, esprimendo il vivo rincrescimento di lasciare il suo reparto. Strada km. 15-16 Santa Colona-Igualaca 17, 18 e 19 gennaio 1939XVII».

Il camerata cons. naz. Domenico Pellegrini Giampietro, iscritto al Partito dal 1.o febbraio 1922, ha partecipato alla grande guerra, alla guerra di Spagna, ed è oggi combattente volontario al fronte greco-albanese, ove è stato nuovamente ferito. Egli è decorato di due medaglie d'argento al V. M. Ricopre la carico di segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle aziende di assicurazione, è membro effettivo della Corporazione della previdenza e del credito, ed è insegnante di diritto corporativo presso la R. Università di Napoli.

La Sovrana visita l'Ufficio
della C.R.I. per le ricerche dei prigionieri

Roma, 25

Stamane la Maestà della Regina Imperatrice, dopo essere ritornata tra i militari feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale del Sacro Cuore, si è recata all'ufficio della Croce Rossa Italiana per le ricerche dei prigionieri di guerra in via Puglie. Il presidente Gen. sen. Mormino, ha porto all'Augusta visitatrice il devoto omaggio della C. R. I. ed ha quindi accompagnato la Sovrana attraverso gli uffici, ragguagliandola sul funzionamento di quel delicato servizio al quale la C. R. I. dedica le cure più amorevoli e diligenti.

La celebrazione del 18.o Annuale
della costituzione della R. Aeronautica

Roma, 25

Il 28 marzo sarà celebrato il 18.o Annuale della costituzione della R. Aeronautica. Presso tutti i reparti e tutti gli enti aeronautici l'evento sarà commemorato ed illustrato. Immediatamente dopo la commemorazione dell'annuale, sarà provveduto alla consegna, in forma solenne, delle medaglie al V. M per le campagne d'Africa e di Spagna e di quelle al valore aeronautico. Detta consegna potrà, se le circostanze lo impongono, essere differita ad una delle tre domeniche successive al 28 marzo. Per gli atti di valore compiuti nell'attuale guerra, escluse le ricompense conferite «sul campo» le quali ultime vengono consegnate di volta in volta, la consegna delle medaglie avverrà in forma solenne in altra epoca.

La carne in Romania
permessa solo di lunedì, sabato e domenica

Bucarest, 25

Il Ministero per la coordinazione economica ha disposto che la vendita delle carni macellate di qualsiasi genere, a partire dal 26 marzo corrente, sarà vietata nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Notiziario sportivo

Italia-Romania di tennis
si svolgerà nel prossimo aprile

Roma, 25

Si è parlato recentemente di un incontro Italia-Romania di tennis da effettuarsi nel prossimo aprile. Siamo in grado di annunciare che esso si effettuerà nei giorni 20 e 21 aprile p. v., tali essendo le date proposte dalla Federazione Italiana Tennis e accettate dalla consorella romena. Come sede dell'incontro non è stato ancora deciso se la scelta cadrà su Milano o su Roma.

Una gara sciatoria dell'U.N.U.C.I.
si svolgerà al Campo Imperatore

L'Aquila, 25

Per incarico della presidenza generale dell'U.N.U.C.I., il gruppo de l'Aquila organizza per il giorno 30 corrente un campionato nazionale di sci tra gli ufficiali in congedo a Campo Imperatore su di un percorso di 15 km. con 400 metri di dislivello. Al campionato parteciperanno squadre delle zone dove si sono svolti i campionati internazionali.

Premi della F.C.I. a corridori
distintisi nella Milano-S. Remo

Roma, 25

Omologando il risultato della Milano-San Remo, la Presidenza della F. C. I. ha assegnato ai corridori Zuccotti, Pedevilla, Biondi, Godio, Magni G., per il loro encomiabile comportamento agonistico, premi per rispettive lire 500, 500, 250, 250 e 250. L'elogio non può essere esteso a quei corridori, ivi compreso il campione d'Italia, che hanno dimostrato scarsa combattività e scarsa comprensione dei loro doveri sportivi.

La riunione lottistica di Bologna
Le formazioni delle squadre
per l'incontro italo-tedesco

Roma, 25

Per l'atteso incontro di lotta greco-romana che si svolgerà il 30 corrente a Bologna tra le rappresentative d'Italia e di Germania sono annunciate le seguenti formazioni:

Germania: Pesi gallo: Muller; pesi piuma: Schmitz; pesi leggeri: Nettescheim; pesi medio-leggeri: Gocke; pesi medi: Schfeickert; pesi medio-massimi: Seelenbinder; pesi massimi: Hornfischer.

Italia: Pesi gallo: Liverini; pesi piuma: Bartoli; pesi leggeri: Magni; pesi medio-leggeri: Reschofsky; pesi medi: Gallegati; pesi medio-massimi: Silvestri; pesi massimi: Donati.

Per l'incontro di San Remo in programma per il 2 aprile, mentre la formazione germanica sarà invariata, la rappresentativa italiana si presenterà in questa formazione: pesi gallo: Lusa; pesi piuma: Suppo; pesi leggeri: Borsari; pesi medio-leggeri: Rigamunti; pesi medi: Martini; pesi medio-massimi: Fanti; pesi massimi: Vecchi.

Le finali della I Divisione
s'inizieranno domenica prossima

Finali del Campionato di Prima Divisione: Domenica 16 corrente, alla presenza dei delegati delle società interessate, venne stabilito mediante sorteggio il calendario delle gare di finale del Gruppo A, per il conseguimento della promozione di due squadre al campionato nazionale Serie C, nell'annata 1941-1942.

In base alla classificazione ottenuta nei gironi eliminatori A e B, le seguenti squadre hanno diritto di partecipare alla finale: 1) O. N. D. Valvasone; 2) A. C. Pordenone O. N. D.; 3) O. N. D. Codroipo; 4) O. N. D. Ronchi dei Legionari.

Calendario: 1.a giornata (domenica 30 corrente): Ronchi-Valvasone Arzene; Codroipo-Pordenone. 2.a giornata (domenica 6 aprile p. v.): Pordenone-Ronchi; Valvasone Arzene-Codroipo. 3.a giornata (domenica 13 aprile p. v.): Ronchi-Codroipo; Valvasone Arzene-Pordenone.

Alle finali del Gruppo B per il conseguimento del titolo di campione delle squadre riserve della V Zona, per la stagione 1940-41, in base alle classificazioni ottenute nei gironi eliminatori A e B, hanno diritto di parteciparvi le seguenti squadre: 1) U. S. Triestina, squadra B; 2) A. C. Udinese, squadra B; 3) U. S. Fiumana, squadra B; 4) S. S. Ponziana, squadra B.

Le predette squadre verranno raggruppate in un girone che verrà disputato con partite di andata e ritorno. Il girone avrà inizio con domenica 30 corrente con il seguente calendario: 1.a giornata (30-3-4-): Ponziana II-Udinese II; Fiumana II-Triestina II. 2.a giornata (6-4-41): Triestina II-Ponziana II; Udinese II-Fiumana II. 3.a giornata (134-41): Fiumana II-Ponziana II; Udinese II-Triestina II.

Il nostro Concorso pronostici
Un concorrente a quota 14

Come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri un concorrente al nostro Concorso Pronostici ha raggiunto, contro ogni previsione, un sorprendente punteggio. *Mario Scher* ha infatti totalizzato ben 14 punti e può pertanto ritenersi il probabile vincitore del premio in palio per la nona giornata del nostro Concorso. Lo spoglio però non è finito e non si sa mai.

Il torneo di pallacanestro
I Ludi Juveniles

Alla palestra «N. Cobolli» si è iniziato il torneo di pallacanestro valido agli effetti della classifica dei «Ludi Juveniles» per le scuole di avviamento.

Il primo incontro «Rismondo»-«Brunner», si è concluso a favore della più tecnica compagine della «Rismondo» per 30 a 6.

E' seguito l'incontro «Bergamas»-«Marinara», vinto di stretta misura dalla «Bergamas» per 7 a 4, punteggio ottenuto con un accorto gioco difensivo, convalidato da fruttifere puntate di attacco.

Oggi alle ore 18.30 si svolgeranno i seguenti incontri: «Marinara»-«Rismondo» e «Brunner»-«Bergamas».

Il presidente del C.O.N.I., accogliendo le proposte della commissione per le ricompense sportive, ha autorizzato l'aggiunta di un piccolo Fascio Littorio sui nastrini delle decorazioni precedentemente ottenute dagli atleti che si sono distinti con vittorie, primati e imprese sportive negli anni XVII e XVIII.

O. N. D. Domani, giovedì 27 corr. alle ore 19 precise, sono convocati presso la Direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale (via Mazzini), tutti i capi sezione pallavolo e gli arbitri per il sorteggio delle partite del Torneo apertura maschile e femminile.

I fiduciari regionali
della Commissione sportiva dei giornalisti

Roma, 25

In assenza di tre fiduciari attualmente alle armi, sono stati nominati reggenti fiduciari della Commissione sportiva dei giornalisti i seguenti camerati per le circoscrizioni a fianco segnate: Antonio Levorato, Venezia; Alberto Minazzi, Roma; Arturo Collana, Napoli.

L'elenco completo dei fiduciari della Commissione sportiva dei giornalisti è pertanto il seguente: Giuseppe Ambrosini, Torino; Emilio De Martino, Milano; Antonio Levorato, reggente, Venezia; *Mario Grassi, Trieste;* Renzo Bidone, Genova; Luigi Carlo Notari, Bologna; Renato Rodelli, Firenze; Alberto Minazzi, reggente, Roma; Arturo Collana, reggente, Napoli; Paolo Magrone, Bari; Angelo Bonanno, Palermo.

Come è stato annunciato nei giorni scorsi, i fiduciari dovranno esprimere il loro parere sul rilascio delle tessere alla stampa.

Le tessere "Stampa-C.O.N.I.,,
vanno rilasciate dal Comitato prov.

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. rilascierà ai giornalisti che ne facciano richiesta e che ne abbiano diritto una speciale «Tessera stampa C. O. N. I.». Gli interessati dovranno allegare alla richiesta una dichiarazione in carta libera del Sindacato interprovinciale giornalisti, comprovante la loro iscrizione nell'albo, e una dichiarazione del direttore del giornale presso il quale prestano servizio.

La tessera, a firma del presidente provinciale del C.O.N.I., darà libero accesso a tutte indistintamente le manifestazioni sportive organizzate nella provincia.

Domenica s'inizia a Capodistria
il Trofeo «Bombig» di pallacanestro

Capodistria, 25

Domenica prossima si svolgeranno a Capodistria le eliminatorie della I Zona di Avanguardisti e Giovani Fascisti, per l'assegnazione del Trofeo Medaglia d'oro Riccardo Bombig, al miglior plotone tipo della Provincia. A Capodistria interverranno i plotoni di Pirano, Isola d'Istria, Erpelle, Monte di Capodistria, Maresego, Villa Decani. Alla manifestazione giovanile parteciperanno tutti gli organizzati della «Gil» in divisa. Ferve intanto la preparazione dei giovani capodistriani partecipanti al concorso.

Una riunione atletica femminile
riservata alle esordienti

La S. S. Giovinezza organizza per il giorno 30 c. m. una riunione femminile di atletica leggera riservata alle esordienti.

Alla riunione possono partecipare tutte le atlete che non abbiano mai partecipato a nessuna gara. Ogni atleta potrà partecipare soltanto a tre prove. L'atleta che parteciperà a tutte tre le prove dovrà includere un salto o lancio.

La riunione avrà inizio alle ore 15 m. 150, m. 80 H, salto in alto, salto con il seguente programma: m. 60, in lungo, getto del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede e un'ora prima della gara. Vige il regolamento della F.I.D.A.L.

Il cons. naz. Lai tiene rapporto
alle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli di Torino e Genova

Torino, 25

Il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto ai segretari dell'Unione di Torino. Dopo aver esaminati alcuni problemi di carattere generale relativi agli ammassi dei prodotti agricoli, alla intensificazione delle colture e al collocamento della mano d'opera, il cons. naz. Lai ha discusso con i dirigenti di ciascuna provincia le questioni particolari che interessano le organizzazioni periferiche e ha espresso il suo compiacimento per il proficuo lavoro svolto in tutti i Comuni dai rappresentanti della Confederazione, specialmente per la raccolta dei cereali predisposta dal Ministero dell'Agricoltura ed ha infine impartito le direttive per la futura attività delle Unioni nel campo sociale, morale

L'obbligo di denuncia
dei tessuti di lana e di cotone

Roma, 25

Il Decreto del Ministro delle Corporazioni concernente la fabbricazione dei prodotti tipo dell'industria tessile, della maglieria e della calzetteria — Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi — dispone anche che, in relazione alle necessità dell'esportazione, il blocco immediato della vendita da parte dei produttori e dei commercianti grossisti dei tessuti di lana e di cotone sia puri che misti, intendonsi per tessuti misti quelli nei quali la lana od il cotone entrino isolatamente o complessivamente nella composizione dei tessuti stessi in misura superiore al 20 per cento.

Gli industriali e i grossisti che siano in possesso a qualsiasi titolo di quantitativi dei tessuti in parola sono tenuti a denunciarli entro sette giorni ai Consigli provinciali delle Corporazioni per il tramite delle rispettive organizzazioni di categoria le quali forniranno loro un modello della denuncia. Gli organi competenti impartiranno ulteriormente opportune disposizioni circa la destinazione della merce.

Ogni notizia carpita dal nemico alla nostra faciloneria è un danno fatto ai nostri fratelli combattenti.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Riserva L. 165.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

L'Assemblea Generale del 22 marzo 1941-XIX

Sabato 22 corrente, alle ore 15.30, è stata tenuta in Milano l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana: erano presenti 21 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 1.347.350 azioni.

Presiedeva il Senatore conte Ettore Conti il quale, aperta la seduta, ha rivolto il pensiero, partecipe e commosso, ai combattenti chè sulle montagne impervie di Albania, o nell'arido deserto libico, o sulle terre, sui mari e nei cieli dell'Impero offrono in questo momento ogni loro energia, e lo stesso prezioso bene della vita, alla realizzazione di una Italia sempre più grande, sempre più ricca di risorse per i suoi figli, sempre più giusta e forte nei suoi ordinamenti.

L'Amministratore Delegato dott. Mattioli ha dato lettura della *relazione del Consiglio d'Amministrazione* dalla quale risulta che l'esercizio 1940 chiude con un utile netto di Lit. 36.439.322.50, con un leggero aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

E' stato proposto di destinare 5 milioni alla riserva, che aumenta pertanto a 165 milioni, 28 milioni al pagamento del dividendo nella misura del 4% e di riportare a nuovo Lit. 3.439.322.50 che, insieme alle Lit. 13.704.147.30 di avanzi degli esercizi precedenti, fanno ascendere a Lit. 17.143.469.80 l'insieme degli utili non distribuiti.

Le condizioni del mercato monetario, un po' tese durante la prima metà dell'anno, sono state caratterizzate da larga abbondanza di mezzi liquidi nel secondo semestre. I nuovi fondi di terzi affluiti alle casse hanno superato il miliardo di lire, portando così il complesso della raccolta a circa 8 miliardi e mezzo. Vennero particolarmente appoggiati i rami dell'attività economica più direttamente chiamati a risolvere i problemi della congiuntura. L'esercizio si è chiuso pertanto con un volume di impieghi considerevolmente più cospicuo di quello dello scorso anno (3 miliardi e mezzo circa in confronto a poco meno di 3 miliardi alla fine del 1939).

Il mercato finanziario è stato dominato dalla grande emissione dei Buoni del Tesoro Novennali 1949, cui ha fatto seguito quest'anno, quasi alla stessa data, la emissione dei Buoni del Tesoro 1950.

Piuttosto limitate furono, nel 1940, le emissioni azionarie, ma la Banca vi intervenne con la consueta efficienza. Fra le maggiori operazioni la Banca ricorda gli aumenti di capitale della «Terni», dell'«Ilva», della «Generale Elettrica della Sicilia», dell'«Unione Esercizi Elettrici (UNES), della «Pugliese di Elettricità», della «Società Italiana per il Gas», nonchè i richiami di decimi delle «Strade Ferrate Meridionali», della Chatillon, dell'«Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (A.N.I.C.)».

★

La rete di filiali e filiazioni all'estero che già nel primo semestre dell'anno aveva risentito delle eccezionali contingenze del conflitto ha subito, nel secondo semestre, i contraccolpi della nostra entrata in guerra. Tuttavia, ad eccezione della Filiale di Londra, posta in liquidazione, e delle affiliate Banca Commerciale Italiana per l'Egitto e Banca Commerciale Italiana e Greca, poste sotto speciale regime di controllo o sequestro, le altre hanno egregiamente superato l'immediata fase critica e proseguito alacremente nel loro lavoro.

A titolo di indispensabile cautela, venne adeguato in bilancio il valore delle partecipazioni estere alla nuova situazione economica e monetaria dei Paesi nei quali la banca è stabilita, decurtandolo di un ammontare di circa 20 milioni.

★

La rete delle filiali italiane non ha subito modificazioni di rilievo. Sono state aperte un'Agenzia a Sampierdarena e un'Agenzia a Roma.

★

Ai novecento collaboratori, molti dei quali volontari, che servono in armi la Patria, viene rivolto con affettuosa riconoscenza un cameratesco saluto, mentre vengono ricordati con reverente e commossa ammirazione quelli caduti gloriosamente sul campo.

Il Consiglio esprime la più viva lode ai funzionari delle filiali e filiazioni in Inghilterra, in Francia, in Marocco, in Grecia e in Egitto che, in circostanze particolarmente difficili, hanno tenuto un contegno esemplare.

★

Viene data lettura della *Relazione dei Sindaci* che conferma la perfetta corrispondenza di tutte le appostazioni di bilancio con le indicazioni della contabilità della banca ed invita gli Azionisti ad approvare il Bilancio 1940 e le proposte di ripartizione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

★

L'Assemblea ha approvato il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la distribuzione di un dividendo del 4% al capitale sociale, dopo di che, fatte le assegnazioni di legge viene riportata a nuovo la somma di Lit. 17.143.469.80.

Sono stati rieletti per acclamazione, alla carica di Amministratori i signori: senatore Ettore Conti, dott. Raffaele Mattioli, conte Carlo Parea, gr. uff. Enrico Parisi, comm. Paolo Signorini, sen. Luigi Spezzotti, scaduti per compiuto quadriennio.

Dopo aver determinato l'assegno annuale fisso ai Sindaci, è stato nominato, pure per acclamazione, il collegio sindacale che risulta così composto:

Sindaci effettivi: prof. dott. Ettore Boncinelli, presidente; rag. Edmondo Balbo, prof. dott. Teodoro D'Ippolito, cons. naz. rag. Alessandro Gorini, prof. dott. Pasquale Saraceno. Sindaci supplenti: avv. Vermondo Brugnatelli, dott. Aldo Serangeli.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riconfermato nella carica di Presidente il sen. conte Ettore Conti e in quella di Vicepresidente il sen. Luigi Spezzotti.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1940-XIX

Attivo

Voce		Importo
Cassa	L.	922.479.046.95
Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista	»	4.494.561.995.25
Titoli di Stato e gar. dallo Stato	»	496.418.055.85
Azioni e Obbligazioni	»	149.862.525.05
Riporti	»	170.369.977.80
Partecipazioni in affiliazioni bancarie estere	»	155.848.708.50
Conti corr. e corrisp. debitori	»	3.029.568.933.15
Debitori per accettazioni	»	14.685.514.20
Debitori per crediti confermati	»	225.082.146.75
Debitori per avalli e fidejussioni	»	703.250.920.90
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	149.791.000.—
Mobili e impianti	»	1.—
	L.	10.511.918.825.40
Valori in deposito: a cauzione servizio	»	9.858.903.—
a garanzia	»	971.798.527.—
a custodia	»	9.964.418.338.—
	L.	21.457.994.593.40

Passivo

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	700.000.000.
Riserva	»	160.000.000
Azionisti conto dividendo	»	300.980.
Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	»	2.115.212.527.
Conti corr. e corrispond. credit.	»	5.747.378.203.
Cedenti di effetti per l'incasso	»	183.164.000
Accettazioni commerciali	»	14.685.514.
Creditori per crediti confermati	»	225.082.146.
Credit. per avalli e fidejussioni	»	703.250.920.
Partite varie e transitorie	»	201.278.367.
Assegni in circolazione	»	398.927.876.
Risconto a favore Eserciz. 1941	»	12.494.818.
Avanzo utili Esercizi preced.	»	13.704.147.
Utili netti dell'Eserciz. corrente	»	36.439.322.
	L.	10.511.918.825.
Depositi di valori: a cauzione servizio		9.858.903.
a garanzia	»	971.798.527.
a custodia	»	9.964.418.338.
	L.	21.457.994.593.

I Sindaci

Rag. E. Balbo - Prof. Dott. E. Boncinelli
Prof. Dott. T. D'Ippolito - Prof. Dott. P. Saraceno

Il Capo Contabile E. Righi — **La Direzione** A. D'Agostino - R. Mattioli

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il Dividendo per l'Esercizio 1940 sulle Azioni sociali sarà pagabile a partire dal 24 Marzo 1941-XIX presso tutte le nostre filiali in Italia, in L. 20,— per Azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 22 Marzo 1941-XIX.

LA DIREZIONE CENTRALE

sia del tempo fascista

iriche di guerra

di Elio Balestreri

n questo glorioso ed eroico po di una guerra immensa e isiva per la storia d'Italia rola d'ordine dei futuristi è gi dare alla poesia e alle arti talia il tono imperiale dei no- trimotori bombardanti

Ciò significa marciare meglio Romani da Camicie Nere che nnò insieme dare fiato alle mbe della fantasia riempien- i cieli di note originali da mu- si in rombanti aeroplani squa- glie capaci di scrivere coi loro ni colorati nuove immense pa- le in libertà e impensate costel- ioni e insieme perfezionare Ge- va nello sforzo di moltiplicare commerci industriali dei suoi li cantieri assiduo dominio dei ti accusata di trascurare i suoi moni letterari artistici e di lire così in parte la sua fun- ne imperiale

Il venticinquenne poeta Elio lestreri che vedemmo nel gen- io 1935 nella Gara del Premio zionale di Poesia su «gli af- i del primo porto mediterraneo nova» acquistarsi il titolo di iginalità futurista e simulta- ità parolibera» e venne poi nel embre 1937 «elogiato all'una- nità» fra i mille poeti concor- ti a chi meglio sapesse esal- e il Golfo di Napoli provvede gi a togliere questa accusa alla Genova («Marciate meglio Romani Camicie Nere» Edi- e Emiliano degli Orfini Ge- va)

Il suo vigore creativo è da mpo allenato a lottare contro quadrettate masse delle cifre merci accatastate stridori e ngori di pesanti treni compe- rati di rudi corpulenti vendi- i d'oro olio carbone nafta frut- secca banane vino di Banchi gni Sottoripa ma prontamente colpi di genio egli muta ogni a in belle immagini aromatiz- e dal vento di mare che al go galoppa in cerca di nuove le promontori stretti oceani va- abili e smerciabili

Elio Balestreri non aveva dun- bisogno d'incitamento spe- le data la sua nativa potenza ure ma lo confortarono gli e- ismi del Gruppo Futurista San- lia con Tullio Mazzotti e Gio- uni Acquaviva e dei vetrai di tare col gruppo di Amleto Sa- ldi il diabolico pianoforte di rato le liriche risate oceani- del grande poeta futurista rfa e il poeta parolibero Pen- radio antenna e megafono e sa imporre i più audaci scop- di immaginazione a platee di ssatisti e inaciditi critici

Così vivendo tra la sua Geno- e la carbonosa riscaldatrice gli inverni mediterranei Savo- ricca di gru metalliche e tele- iche pollute di primizie ghiot- Elio Balestreri portò a spasso sua anima di poeta acceleran- ne il moltiplicato passo Cami- Nera per quella snodata virile astica strada di traffico a pia- re su cui le ruote velocizzano sieme affascinanti corpi di belle nne e odorose saporite mercan- spargendo in giro il timore no rubate

La sua lirica parolibera nascon- e sviluppando diventò il se- ente ammonimento

«Marciate meglio dei Romani micie Nere

1) Velocità ma sia questa pen- nte anzi lungimirante come le iche di Elio Balestreri nelle bie africane e per le pietraie cora inesplorate da trasforma- in pietre focaie per le indispen- bili scintille

2) Siano queste liriche anche oco e meglio luce di proiettori pra coste da bombardare se oc- re prima di fertilizzare

3) Siano nuovi urbanismi elet- zzati in cui il genio italiano ltuplicato magicamente muti oro tutto il piombo e la terra considerare in agricolture per- sionatissime tali da diventare bandite mense succulenti per Italiani sempre soldati

4) Siano guerriere queste liri- marcianti correnti come Ca- icie Nere

5) Siano convinte d'essere mol- superiori ai Romani

Questi ebbero la loro funzione citatrice e rinvigorente oggi bre sublimi nobilissime si di- ttino a guardare i loro non de- neri figli stupendamente alti e pidi come i nostri caccia

Elio Balestreri nel guidare il sso di queste sue liriche si occupi esclusivamente del cal- e sereno giudizio dei soli giu- i i paroliberi futuristi

Gli garantisco intanto gli ap- usi di tutti gli aeropittori e il auso eccitatore dei futuristi igi Scrivo e Piero Bellanova con me hanno creato e lan- to il discusso e vittorioso anifesto futurista del Roman- Sintetico»

Il libro di Elio Balestreri ag- unge un incitamento ai giova- futuristi perchè superino i estri del Futurismo

F. T. Marinetti
Accademico d'Italia

apitoli della vita del Duce
ubblicati da un giornale romeno

Bucarest, 25

Il quotidiano *Luceafarul*, che già ha dedicato tutta la sua pri- pagina alla celebrazione del 22.o uale della fondazione dei fasci liani di Combattimento, inizia la pubblicazione di alcuni fra più interessanti capitoli della vita Duce riproducendoli da una bio- afia tradotta recentemente in gua romena.

La catastrofe dell'Esercito francese
nel diario di un maggiore britannico

Un metropolitano di Arras fa sospendere il traffico per far passare dei carri armati: dopo si accorge che erano tedeschi! - I Tedeschi hanno fatto "tutto ciò che la strategia tradizionale sconsiglia e non hanno commesso nessun errore,,

Roma, 25

Il maggiore Philip Grible, che durante il conflitto franco-tedesco faceva parte della Divisione aerea inglese che operò in Francia, ha scritto per il Saturday Evening Post *un diario nel quale viene descritta la catastrofe dell'Esercito francese. Il diario incomincia: il giorno 10 maggio 1940, a Chauny Aisne, dove si trovava quel giorno il maggiore inglese, e dove l'apparire di un gruppo di velivoli tedeschi gli annunciava che la guerra era incominciata.*

Una seduta tragica

Ben presto egli seppe che le truppe tedesche erano già entrate ad Arnheim e contemporaneamente lo informavano che le truppe francesi e inglesi si apprestavano ad entrare in Belgio. Dopo aver parlato di bombardamenti, di sabotaggio di comunicazioni e di discesa di paracadutisti, egli nota: «Ma dovunque si sorrideva. La guerra era incominciata, la pace stava per seguire.» Al Quartier Generale le notizie sull'avanzata tedesca si susseguivano rapidamente. Ricorda il diarista: «il Maresciallo dell'Aria, Warrett, è arrivato, alle 10.35, con lo Stato Maggiore. Entra mentre sto scrivendo il suo nome. Sorride soddisfatto, fumando la pipa.»

Giunge intanto un messaggio che annuncia l'atterraggio di 40 aeroplani tedeschi di trasporto all'Aja e Grible scrive: «Sembra che il Quartier Generale sia colto alla sprovvista.»

Gli ordini e le comunicazioni, che in teoria dovrebbero succedersi rapidamente, non arrivano. Al Quartier Generale non sanno niente. Il giorno 12 il diarista non ha molto da dire. Annota alcuni episodi di coraggio delle forze aeree franco-inglesi. Le notizie continuano a pervenire rade e confuse. Al Comando inglese sono piuttosto ottimisti. Il giorno 13 lo scrittore, dopo un accenno tranquillizzante sulla situazione generale, registra la preoccupazione per la pressione tedesca sull'ala sinistra della settima Armata francese.

Egli si domanda, ad un certo punto, che cosa possa significare che i tedeschi non bombardino le truppe occupanti il Belgio.

«Sembra quasi che i tedeschi desiderino che raggiungiamo il settore ove siamo diretti. Ha dimenticato il Comando Supremo francese che ci è stato sempre consigliato di evitare ad ogni costo uno scontro diretto?» Il giorno 14 è quello della caduta di Sédan. Durante la notte tra il 13 e il 14 le notizie che arrivano sono sempre peggiori. Scrive il maggiore Grible:

«Personalità più eminenti del Comando si adunano d'urgenza. Il Maresciallo dell'Aria, Barrett, il Generale d'Astier, il Generale Jeirier, il Generale d'Armata Billotte, il comandante d'Armeaux ed altri. La seduta fu tragica. Molti ufficiali francesi avevano le lacrime agli occhi. Altri singhiozzavano senza curarsi di nasconderlo, dovendo ammettere il fatto vergognoso che i francesi avevano abbandonato le loro posizioni fortificate senza neanche tentare di resistere. E' una cosa molto dolorosa.»

Poche righe dopo, però, il diario registra l'ottimismo del comandante d'Armeaux, il quale afferma come il morale delle truppe sia alto e come essi sperino di dare una solenne bastonata ai tedeschi.

Che cosa è accaduto?

Nel pomeriggio, Grible prende nota del ritardo del contrattacco e della nuova sconfitta data dai tedeschi ai francesi.

«I francesi, scrive il diarista, hanno perduto tutta la loro artiglieria.» Dopo aver ricordato le sistemazioni difensive del fronte di Sédan, fortificazioni che se bene difese prima di cadere avrebbero dovuto costare ai tedeschi mezzo milione di uomini, egli scrive che i tedeschi hanno guadagnato oltre cinque miglia di terreno perdendo probabilmente meno di 500 uomini e si domanda:

«Che cosa è accaduto? Sembra che le peggiori Divisioni francesi fossero state piazzate nel settore di Sédan dato che le opere di fortificazione erano considerate potentissime.

Erano Divisioni costituite in gran parte da parigini e il loro morale era bassissimo. Quando i bombardieri in picchiata li attaccarono resistettero al frastuono — non c'era stata quasi nessuna vittima — per sole due ore, poi si dettero alla fuga turandosi le orecchie quasi fossero vecchie dame. Non c'è da meravigliarsi se lo Stato Maggiore era in lacrime.»

Ricordata la decisione presa dal Comando francese di chiedere al Gabinetto britannico l'autorizzazione di utilizzare le truppe di bombardieri metropolitani per arginare la ritirata nelle ore pomeridiane e notturne, il comandante Grible fa un po' di storia a modo suo e a tutto favore degli inglesi, al cui zelo e alla cui prontezza contrappone il disordine e i pareri discordi del Comando francese. A proposito di queste richieste fa un po' di confusione e conclude col dire che i famosi bombardieri sono rimasti dove erano. Si susseguono nel diario alcune descrizioni di duelli aerei e di bombardamenti tedeschi alla stazione di Chauny con danni rilevanti.

La presa del ponte di Maastrich

«A colazione il Generale Woodal ha detto che la situazione era dannata» e quasi a sottolineare questa affermazione il maggiore descrive il passaggio di molti profughi. Durante la mattinata del 14 egli scrive:

«La situazione generale è deprimente, ma forse non tale da far disperare. Sembra strano parlare di disperazione così presto, ma in mezzo all'Esercito francese sentiamo, molto distintamente, la presenza della disperazione.»

Nel pomeriggio dello stesso giorno l'ufficiale mette nel diario una riga per parlare bene degli inglesi e poi aggiunge la notizia che il comandante della settima Armata è partito per assumere il comando della XIX.a Armata, il cui comandante è andato in licenza... «corre voce — egli aggiunge — che sia stato fucilato.»

Una descrizione che merita di essere riportata per intero è quella della presa del ponte di Maastrich da parte dei tedeschi. Grible scrive testualmente:

«La presa del ponte di Maastrich è un racconto fantastico di straordinario ardimento. Un uomo in borghese si approssimò alla sentinella del ponte sulla sponda orientale e gli chiese in modo amichevole il permesso di attraversare il ponte per salutare per l'ultima volta un amico sulla sponda occidentale. Ottenne il permesso di passare e dopo pochi minuti di conversazione, tornò indietro con l'amico e andò verso la sentinella. L'amico, con mossa da gangster, sparò contro la sentinella e tornò [illegible] corsa all'altra sponda.

Ivi giunto aprì il circuito di accensione delle mine preparate per far saltare il ponte. Nel frattempo l'altro si impadronì del fucile della sentinella e facilmente riuscì ad impedire interferenze. La sincronizzazione delle operazioni fu opera di genio. Pochi minuti dopo, i paracadutisti scesero in massa sulla sommità delle fortificazioni olandesi e sulle fortificazioni belghe, ad ovest del ponte che è in territorio olandese. I Tedeschi correvano da ogni parte lanciando bombe a mano nelle feritoie e bombe nelle casematte, e tramutando la località in un inferno nel vero senso della parola, prima che qualcuno potesse rendersi conto che un attacco era cominciato. Essi lanciavano bombe nelle porte aperte, nelle torrette delle casematte e in un'ora, con una perdita di soli 300 uomini, la testa di ponte di Maastrich fu conquistata. Non si sarebbe potuto supporre che la realizzazione del piano poteva costare meno di 50.000 vite».

Comincia a far caldo

Dopo aver parlato degli scacchi francesi, il «bravo» maggiore scrive fiere parole sulle azioni del Corpo di spedizione inglese su Lauvain. «Ecco quello che ci vuole — esclama nel diario e pronto aggiunge: — Fino a questo momento non sembra che i Francesi abbiano combattuto secondo le loro gloriose tradizioni belliche».

Ma gli avvenimenti incalzano e le notizie che arrivano sono sempre più attive. Comincia a «far caldo» e il Quartier Generale decide di andarsene. «Credo di non aver dimenticato niente, neanche mezza bottiglia del mio liquore favorito».

Nella parte seguente del diario, sotto la data del 16, egli fa altre considerazioni, molto più serie quando scrive:

«In Inghilterra non si prendono decisioni rapide. Non si apprezza il vantaggio di decidere su due noni sebbene effettuare un'azione di caccia per tenere lontani i bombardieri tedeschi. Il Ministro dell'Aria deve ulteriormente soppesare la richiesta fatta due giorni fa e rinnovata ieri con la massima urgenza. La difesa di Londra, come nell'ultima guerra, sarà sempre più importante della difesa della Francia. La mancata protezione dei caccia è, a parer mio, la unica ragione di giusto risentimento della Francia contro di noi».

Unica, è un po' poco, maggiore Grible! A questa mancanza di aiuto è da ascriversi, secondo lo scrittore, la ceduta di Sédan, che 500 caccia avrebbero potuto salvare.

La ritirata inglese

«Sono sicuro — *egli scrive* — che il Gabinetto non avesse ieri la minima idea di quello che stava succedendo, altrimenti avrebbe agito diversamente». *E dopo alcune considerazioni di indole strategica egli constata ancora:.* «Ci sono troppi padroni e mentre 12 uomini non riescono a prendere una decisione, è facilissimo per un dittatore impartire ordini».

Il giorno 17 l'ufficiale inglese deve registrare la ritirata del Corpo di spedizione britannico. Le righe che seguono sono una rapida nervosa descrizione dell'avanzata tedesca e si conchiudono così: «Tutti si domandano: dove è il famoso Esercito francese? Il Quartier Generale francese ci informa che la zona è difesa saldamente. Curiosa informazione!».

Il 18 maggio suonano trombette di successo. Almeno al Quartier Generale degli Inglesi, se il maggiore dopo aver trascritto il seguente messaggio del Generale Giraud: «Sono attaccato da 50 carri armati pesanti e da 50 carri armati leggeri; li distruggo progressivamente»; aggiunge che il morale nei vari Quartieri Generali si va riprendendo.

Ma una riga più sotto annuncia che deve ancora una volta riprendere la via della ritirata. Si spera molto negli Alti Comandi francese e inglese, sulla partecipazione alla battaglia di considerevoli forze aeree da bombardamento. «Non c'è nessuno, egli scrive, presso i cannoni, sebbene effetuare un'azione di difesa alla propria Capitale non dovrebbe essere considerata una pretesa eccessiva».

Il maggiore Grible crede ancora che un'azione di contrattacco francese potrebbe salvare la situazione. in caso contrario, egli scrive testualmente: «Il Corpo di spedizione inglese sarà tagliato fuori, le sue linee di comunicazione interrotte e bisognerà ancora una volta dimostrare la nostra abilità di un'evacuazione. La confusione si fa sempre più disperante. I Tedeschi avanzano con una rapidità che scompiglia Inglesi e Francesi.

Quello che accadde a un metropolitano di Arras può dare un'idea del rapido sviluppo dell'azione. Vedendo giungere dei carri armati, fece sospendere il traffico per farli passare: Erano carri armati tedeschi, ma se ne accorse solo quando aprirono il fuoco. Lo strano è che sia sopravvissuto».

Mentre il maggiore inglese scrive queste righe, il proclama di Gamelin è letto alle truppe e viene incollato sui muri delle case. Anche egli lo ha letto e le sue considerazioni sono dure. «Si vuole illuderci, egli scrive, vorrebbero farci credere che la battaglia della Marna si ripeterà, ma ci credono loro?».

Il Comando dell'Aeronautica britannica può comunicare con il Corpo britanico di spedizione solo attraverso il Ministero dell'Aria a Londra.

Le ore cattive seguono le ore cattive. Alle 15 del giorno 19 il Corpo britannico di spedizione è isolato. Il diarista scrive:

«Giunge notizia che i «Panzer» sieno ad Amiens. Tutto ciò somiglia ad un incubo assurdo. Il Corpo britannico di spedizione è rimasto isolato. Le comunicazioni sono state interrotte. E' necessario evacuare. Mi ero ripetuto più volte che la avanzata tedesca non poteva continuare. Contro tutte le teorie strategiche ha continuato».

Sembra una burla

«I Tedeschi hanno corso rischi criminalmente pazzeschi ed hanno ottenuto il successo. Hanno corso il pericolo di venire distrutti all'aria, in colonne compatte, hanno lasciato i fianchi indifesi, si sono resi vulnerabili permettendo che le unità meccanizzate precedessero a grande distanza il grosso delle forze. Hanno fatto tutto ciò che la strategia tradizionale sconsiglia e non hanno commesso nessun errore. Il Comando generale francese è stato paralizzato da questa insolita guerra di movimento. I sistemi tattici che oggi prevalgono non sono contemplati nei libri di testo e i cervelli dei Generali francesi del 1914 non sono capaci di assuefarsi ad essi».

«Sembra di essere già alla fine. Sarà così! Sembra una burla. Seguendo gli ordini ricevuti, ho distrutto tutti i documenti privati o ufficiali. Ho bruciato tutto. E' uno di quegli atti che si ripetono nelle tragedie. Qualche cosa che non ci aspettavamo mai di compiere. Non abbiamo bruciato solo le carte, ma con esse le nostre ultime speranze».

Nella notte del 19 maggio negli Alti Comandi alleati c'è stata una riunione alla quale è anche intervenuto il Generale Dill, Comandante in capo degli Inglesi, il quale. secondo il maggiore Grible, avrebbe dichiarato ai suoi alleati che gli inglesi avrebbero combattuto fino all'ultimo uomo e fino all'ultima cartuccia... Come è stato dimostrato a Dunkerque!!!

I Comandi sperano ancora nella aviazione. Il Ministro dell'Aria inglese ha ordinato di attaccare i centri di rifornimento... Speranze, speranze, ma l'organizzazione dell'Esercito tedesco e la sua efficienza destano l'ammirazione anche del maggiore inglese; aperti riconoscimenti ed alte constatazioni nel diario implicano una severa critica ai metodi inglesi.

Mentalità alla Maginot

Il giorno 21 maggio, su rapporto di un ufficiale del Comando, reduce da una ricognizione, l'estensore del diario osservà che «la Francia come la Polonia sarà conquistata in tre settimane». Come le cose precipitano, l'Inglese non perde tempo nel ricercare le responsabilità, specie quelle che a lui fanno comodo. Ci sono tanti Generali francesi con i quali prendersela, che è proprio inutile andar a rimestare dentro a «dossiers» pericolosi!

Che la Francia mancasse di iniziativa lo sapevamo anche noi, ma è male che degli alleati come gl'Inglesi, i quali dispongono di un servizio di informazioni che va per la maggiore, non si siano accorti in tempo che «i francesi avevano assunto una mentalità alla Maginot, un falso senso di sicurezza che li ha privati di ogni iniziativa».

Sotto la data del 22 maggio il diario porta queste considerazioni: «Ancora nessun contrattacco francese. Si sono perdute preziose opportunità. Fu domandato al Generale Georges perchè il contrattacco divisato non era stato effettuato. Il suo ufficiale di collegamento rispose per lui e disse che il Generale non poteva dare ordini tempestivi senza prima conoscere il parere delle Divisioni. Queste parole mi aprono gli occhi e comprendo che la formazione di commissioni militari, sanzionata durante il Governo di Blum, ha minato la disciplina. Il Gran Quartier Generale francese è definitivamente intralciato dallo spirito dell'internazionalismo che domina nei ranghi militari».

E' inutile domandarsi perchè tutte queste cose gli Inglesi non le hanno capite prima o se le hanno capite perchè hanno atteso il disastro per rinfacciarle ai Francesi sacrificati ai loro porci interessi. E come sono finiti i Francesi finiranno gli altri «protetti» della Gran bretagna.

Un'orda contro un manipolo

La calunnia inglese non tocca
gli adamantini eroi di Giarabub

Roma, 25

L'eroica resistenza opposta per ben quattro mesi a Giarabub dall'eroico nucleo italiano comandato dal ten. col. Castagna, deve aver fatto sentire anche agli inglesi che il mondo intero ha giudicato quel pugno di italiani non dei vinti, ma dei vittoriosi. Non si spiegherebbe altrimenti l'ondata di calunnie con la quale la radio britannica cerca ora, tra l'altro, di far credere che Giarabub sarebbe caduta al primo assalto. Nessuna meraviglia.

I pirati non hanno sentimento, ma se gli inglesi dovranno parlare di quello che è stato Giarabub nella grande battaglia ancora in corso e quello che costava l'avanzata britannica in Cirenaica per trovare il primo assalto, bisognerà risalire a quattro mesi fa, come provano i bollettini e le notizie della stampa internazionale.

Da allora gli assalti al piccolo presidio furono sempre più numerosi, condotti con sempre più numerose forze. E furono respinti. Salvatore Castagna opponeva alle forze materiali nemiche una forza che gli inglesi non conoscono, quella dello spirito. Il nemico veniva all'assalto con artiglierie di ogni calibro e carri armati e aeroplani da bombardamento: e il presidio resisteva e quegli italiani osarono persino uscire all'inseguimento e a cercare battaglia; controbattevano con il preciso fuoco dei cannoncini e delle mitragliatrici il fuoco tumultuoso del nemico. Alla superiorità numerica delle artiglierie inglesi, rispondevano con la superiorità qualitativa degli artiglieri italiani. Per quattro mesi, soli, nel deserto, mantennero così il dominio delle posizioni contro i sempre nuovi assalti, con perdite molto inferiori a quelle gravissime del nemico, e resistettero dal 19 al 21, sinchè contro le forze assottigliate degli eroici difensori risoluti a non cedere, gli inglesi non mandarono all'assalto truppe fresche in sempre maggior numero: un'orda contro un manipolo.

La vittoria non è un fatto materiale, è vittoria solo quando con le armi testimonia la superiorità dello spirito. Ecco perchè diciamo che vittoriosi a Giarabub sono stati gli italiani, sostenuti nei quattro leggendari mesi della loro resistenza da un altissimo ideale: combattevano sino al sacrificio per una migliore giustizia, per una nuova civiltà, per questa Italia fascista che ha romanamente aperto una nuova epoca nella storia del mondo.

La radio britannica può dire le menzogne che vuole.

Il Principe di Piemonte visita
i feriti di guerra ricoverati all'opedale del S. M. Ordine di Malta

Roma, 25

L'A. R. il Principe di Piemonte ha visitato oggi nel pomeriggio l'ospedale territoriale del Sovrano Militare Ordine di Malta, che s'intitola al suo nome. Il Principe, ricevuto dal sen. Nomis di Cossilla, si è soffermato presso il capezzale di ogni ferito di guerra, a ciascuno dei quali ha rivolto parole di elogio e di augurio. Al termine della visita, protrattasi per oltre due ore, il Principe di Piemonte ha espresso ai dirigenti il suo alto compiacimento.

Le pratiche per le pensioni di guerra
e per gli assegni alle famiglie dei dispersi

Roma, 25

Con recente comunicato, diffuso il 21 corrente dala stampa quotidiana, sono state indicate le pratiche che debbono svolgere le famiglie dei Caduti e quelle dei dispersi o prigionieri per ottenere rispettivamente la liquidazione della pensione di guerra ovvero la corresponsione degli assegni mensili previsti dalle vigenti disposizioni Al riguardo si precisa che le famiglie dei prigionieri e dispersi appartenenti alla R. Marina od alla R. Aeronautica, per ottenere la corresponsione dei suddetti assegni mensili, devono rivolgersi al comando in capo di Dipartimento militare marittimo, Comando militare marittimo, ovvero al Comando di Zona aerea o aeronautica, nella cui giurisdizione territoriale risiedono, anzichè al Comando del Distretto militare come prescritto per le famiglie dei militari del R. Esercito.

Piccole soste

Radiorapporti

Dall'inizio della guerra, quasi da essa suggeriti, i radiorapporti si susseguono con cronometrica regolarità.

Sono il coefficente della vecchia e umana solidarietà.

Oggi sono i lavoratori dei campi che si riuniscono nella sede della loro Unione provinciale; domani i lavoratori delle officine abbandonano per lieve parentesi i cantieri e le fabbriche e si riuniscono compatti; domani ancora i lavoratori del commercio, gli impiegati delle aziende pubbliche e private, lavoratori tutti che — secondo la promessa del Duce — per il loro contributo alla guerra che si combatte sul fronte interno, avranno il giusto premio della Vittoria.

Basterebbe citare qualche passo di uno qualunque di questi radiorapporti per comprendere quale ne sia il movente intrinseco. La loro caratteristica è di essere brevi: somigliano agli ordini che un comandante militare impartisce sul campo o nei vasti cortili delle caserme ai soldati schierati sull'attenti, con il fucile a pied'arm.

Con le loro armi ai piedi sono anche questi ascoltatori, nelle sale, davanti agli altoparlanti, e le loro armi sono la fiamma ossidrica, le loro armi sono il piccone e la zappa, le loro armi sono — sì, sono anche armi — la penna e la matita.

La milizia del lavoro, la milizia del pensiero. Che sa essere, sempre e ovunque, anche la milizia del sangue, pronta a rimpiazzare sui fronti i compagni caduti in combattimento. Sono soldati che combattono duramente perchè combattono col rimpianto di non poter combattere più duramente ancora.

Queste adunàte nazionali — cui precede solitamente una relazione sull'attività provinciale delle diverse categorie — sono, soprattutto, un omaggio ai gloriosi Caduti ed ai sacrifici degli eroici combattenti; vogliono essere una dimostrazione spontanea dei vincoli che ci legano ai camerati lontani ai fronti di terra e di mare. Ed ecco perchè esse non si limitano solo ai lavoratori — tali perchè inquadrati nelle organizzazioni sindacali — ma si estendono anche alle altre associazioni nazionali: di mutilati, di ex combattenti, di dopolavoristi: ciascuno ha la propria consegna.

E se la consegna è uguale per tutti (e cioè «vincere»), anche i sentimenti con i quali i fanti di questi poderosi, spiritualmente e fisicamente disciplinati reggimenti del fronte interno ascoltano la parola dei presidenti nazionali, sono uguali, elevati, austeri: essere degni dell'ora che corre. Il lavoratore è fiero di produrre con le proprie mani le materie che occorrono alla Patria per vincere; il mutilato esprime il rammarico di essere troppo provato o troppo in età per poter partire ancora; il dopolavorista ha l'orgoglio di offrire le sue ore libere all'assistenza per i camerati alle armi.

Nei radiorapporti insomma si indica la via, si ripetono le consegne.

Lisandro

La morte sul fronte greco
del giornalista Ferdinando Bonazzi

Torino, 25

E' pervenuta oggi notizia alla famiglia che sul fronte greco-albanese è eroicamente caduto il giornalista Ferdinando Bonazzi della *Gazzetta del Popolo*, volontario e decorato d'Africa, di Spagna e della guerra attuale, Ferdinando Bonazzi era nato a Albaredo d'Adige (Verona), il 23 ottobre 1905.

Un telegramma di cordoglio
a Gherardo Casini

Torino, 25

Gherardo Casini, direttore della Stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, ha inviato al Direttore della *Gazzetta del Popolo* il seguente telegramma:

«La notizia della fine di Ferdinando Bonazzi rattristami profondamente. Volontario di tre guerre, tempra magnifica di combattente, la sua morte rimarrà esempio a tutti i giornalisti fascisti. — Gherardo Casini».

La medaglia d'argento alla memoria
a un Giovane Fascista di Rodi

Rodi, 25

Il Comandante delle FF. AA. dell'Egeo ha concesso la medaglia di argento al V. M. sul campo alla memoria del Giovane Fascista Antonio Corfias, nato a Rodi, eroicamente caduto a Castelrosso durante il combattimento da lui volontariamente sostenuto a fianco del nostro esiguo presidio contro le forze inglesi. La consegna della medaglia è stata fatta ai genitori dell'eroico Caduto alla Casa Littoria in occasione della celebrazione del 23 marzo, presenti i gerarchi e le autorità. Dopo che il Segretario federale ebbe letta la motivazione della concessione della medaglia al valore, il Comandante delle FF. AA. dell'Egeo rivolse vibranti parole ai genitori del Corfias ed agli organizzati della G. I. L., sottolineando anche il valore politico delle gesta del Giovane Fascista volontariamente sacrificatosi per la sua Patria di elezione.

E' titolo d'onore per Trieste nostra l'avito Istituto dei poveri V. E. III, in cui trovano ricetto e assistenza tanti concittadini avversati dalla fortuna: giovanetti orfani e vecchi sprovveduti. Rivolgete i vostri atti di liberalità al benefico Istituto in tutte le circostanze liete o tristi.

L'ultimo concerto sinfonico
al Teatro Verdi di Trieste con Franco Ferrara e Nino Rossi

Il ciclo sinfonico si è concluso iersera con un concerto diretto da Franco Ferrara. Concerto rivelatore di un eccezionale temperamento musicale, di una memoria sorprendente, e di una signoria strumentale concessa solo a direttori di gran classe. Il maestro Franco Ferrara, nonostante i giovani anni, è un direttore nutrito di lunghi e faticosi studi, di metodica e lenta elaborazione culturale e di profonda consapevolezza artistica. La genialità infusa è un elemento naturale della sua individualità musicale alla quale si accoppiano qualità d'intelligenza e d'intuizione, di forma e di espressione, di sensibilità e di forza animatrice che inquadrano la ricca sostanza del suo temperamento. Direttore nato, ma anche e soprattutto direttore formato sui maggiori modelli e tuttavia in possesso di una propria fisionomia, con caratteristiche già chiaramente delineate. Natura tipicamente mediterranea, Franco Ferrara è prima di tutto un forte modellatore di figurazioni musicali e un non meno perspicuo chiarificatore di suoni. Ha il senso della linea, delle masse e delle proporzioni, che costituisce la qualità architettonica del direttore, ma poi ha anche vive e spiccatamente italiane, la sensibilità plastica e coloristica e il sentimento ardente della frase. Appena inquadrata la sinfonia, egli dispiega la sua azione animatrice, la sua penetrazione investigatrice con vigore e spirito infiammati, con accento in certi momenti ancora giovanilmente acerbo e irruente, ma tuttavia accorto e rispettoso della forma. Franco Ferrara ha sensibilità moderna, ciò che musicalmente significa interpretare i suoni con la ricca e ultrasensibile percezione dei nervi e del pensiero. Donde le qualità che nascono da simili attributi: sonorità approfondite e piene di riflessi, atmosfere cariche di vibrazioni, lineamenti melodici sviscerati fino all'essenza, crescendo portati ad alta tensione e distensioni placate con estatica mollezza. Per quanto lo consente il programma di musiche realizzato iersera con caldissimo, entusiastico successo, oserei dire che il temperamento musicale di Franco Ferrara ha preferibilmente carattere drammatico. Accenti, ritmi e impulsi lo rivelano fin dall'esecuzione della «Sinfonia tragica» di Brahms, op. 80. Anche qui la rigorosa forma orchestrale beethovenianamente raggiunta con la distribuzione dei temi alle varie famiglie strumentali e il modello di Mendelssohn sentito in alcuni caratteri sinfonici. Aspra, con tratti di appassionata veemenza, agitata da cupi presentimenti e poi distesa in doloroso lamento e conclusa con tragica acerbità, la Sinfonia di Brahms ha rivelato le qualità direttoriali di Franco Ferrara. L'impronta dinamica, l'incisiva luminosità del fraseggio strumentale, e la progressiva e intensiva dilatazione dell'impulso drammatico, diedero alla Sinfonia stupendo rilievo.

***

Ferrara direttore beethoveniano, intimamente compreso dello spirito e della forma, limpidamente espressivo, ha trovato nel pianista Nino Rossi un collaboratore e interprete di qualità superiori e di magnifiche possibilità. Questo «V Concerto in Mi bemolle» è considerato tra le opere maggiori di Beethoven. Il concerto fu composto nella piena maturità dei mezzi e con felice estro d'ispirazione. Nessun tumulto drammatico. La gioia ritmica del primo tempo è seguita dalla calma dolce e quasi pastorale dell'adagio al quale succede, senza interruzione, l'elegantissimo allegro finale. Nino Rossi ha eseguito Beethoven con magistrale conoscenza tecnica, con nitore e plastica di tocco, con mirabile chiarezza e precisione. La castità e dolcezza infuse al secondo tempo rivelarono la sensibilità poetica del pianista e l'agilità e prontezza con cui Nino Rossi ha stabilito la continuità tra secondo e terzo tempo, mostrarono la profonda percezione dei passaggi. Tanto come solista quanto come esecutore inquadrato saldamente nell'orchestra, Nino Rossi ha suscitato fervidissimi, festosi meritati applausi e consensi. Al senso ritmico così dovizioso e pronunciato di Franco Ferrara bene conveniva l'interpretazione di musica ritmica ungherese come quella tipica del Kodàly che col Bartòk e il Lajtha formano il gruppo più importante dei moderni sinfonisti ungheresi. Le «Danze di Galanta» di Zoltan Kodàly mostrano ancora la predilezione per la forma ritmica sincopata e per il caratteristico alternarsi della parte melodica, piena di nostalgia e malinconia, subito seguita dall'imperioso ritmo danzante portato al culmine dell'esasperazione. Lo stile nazionale ungherese è originalmente conservato in queste danze di Kodàly riprodotte da Franco Ferrara tanto nella linea melodica quanto nell'impeto accelerato della danza, con appropriate caratteristiche di stile e infuocato temperamento. Per l'ennesima volta, ma sempre gradita, abbiamo ascoltato «Till Eulenspiegel» dello Strauss più originale ed essenziale, e anche in questo poema sinfonico Franco Ferrara ha messo, col cipiglio geniale dell'impronta, il suo estro umoristico, il gusto nella delineazione degli episodi grotteschi, l'accento mordente della beffa. La freschezza dell'invenzione musicale, la caratterizzazione di «Till» e la atmosfera poetica che investe tutta la narrazione musicale, trovarono in Franco Ferrara originalità d'espressione, di colori, di movimenti. Quali voti propiziatori occorrono per poter finalmente ascoltare una delle sinfonie di Martucci? Per esempio la Sinfonia in Re minore? Invece ci somministrano invariabilmente alternate, «Notturno» e «Novelletta» che sono, sì, deliziosamente fine ed espressive e care, ma alla fine non ci danno il grande Martucci. La «Novelletta» offerta iersera da Franco Ferrara apparve piena di delicata e arguta intimità, spiritosamente concertata e colorata con acuto senso pittorico. La stessa vivezza orchestrale, la stessa forza di colorazione e di movimento negli episodi, emersero nel poema sinfonico «Aprilia» del maestro Carabella, musicista che sa contemperare le forme tradizionali col modernismo e che perciò stesso riesce chiaro ed eloquente in ciò che dice con bella ricchezza di idee ed eleganza di modi strumentali. Carabella è autore di opere teatrali ed ha musicato una originale e ardita commedia «Il Candelaio» di Giordano Bruno, con successo.

Franco Ferrara ha ottenuto un grande successo e il primo applauso, dopo l'esecuzione della «Sinfonia tragica» di Brahms, è stato il battesimo della fervida serata, calda di ammirati riconoscimenti per il giovane direttore, acclamato segnatamente dopo le Danze di Koldàly e alla fine del concerto. Il pianista Nino Rossi, dopo l'esecuzione del concerto beethoveniano è stato pure evocato ripetutamente al podio tra intense dimostrazioni di plauso e insistentemente richiesto, ha concesso il «Notturno» di Chopin e l'«Umoresca» di Cesare Nordio accolte con fervidissimi battimani.

v. t.

"Mein Kampf,, tradotto
in lingua svedese e finnica

Berlino, 25

I giornali annunciano che sono state pubblicate in questi giorni le edizioni nelle lingue svedese e finnica del libro di Adolfo Hitler: «La mia battaglia». L'opera fondamentale del movimento nazionalsocialista è ora così pubblicata in 10 lingue.

Omaggio ai Caduti nazionalsocialisti
del presidente della "Dante,, a Monaco

Monaco di Baviera, 25

Il presidente della «Dante Alighieri» cons. naz. Felicioni, alla presenza delle rappresentanze del Partito Nazionalsocialista, delle regie autorità consolari e dei rappresentanti del Fascio di Monaco ha reso omaggio ai Caduti per la Causa nazionalsocialista deponendo una corona di alloro nel sacrario della Casa Bruna.

La disoccupazione diminuisce
nei territori occupati della Francia

Parigi, 25

Nel territorio occupato, la disoccupazione è diminuita, rispetto all'inizio di gennaio, di 63.000 unità, cioè del 10%. Nella zona controllata dal comando militare della Francia il numero dei senza lavoro ammonta a 52.000, di cui il maggior numero, cioè 32.000 si trova nel Dipartimento della Senna. Anche qui, di fronte al mese di gennaio, il numero dei disoccupati è diminuito di 47.000 unità. In tutti gli altri dipartimenti si nota con soddisfazione che non è più il caso di parlare di una disoccupazione degna di nota. In paragone col livello dei disoccupati degli anni scorsi, il numero dei disoccupati nel territorio della Francia occupata è calato al disotto del livello della fine d'anno del 1935.

78 chilogrammi di cuoio
sotto il sedile di un treno

Roma, 25

Su un treno proveniente da Napoli e diretto a Formia i militi della Milizia Ferroviaria hanno rinvenuto nascosti sotto un sedile tre rotoli di cuoio, del peso complessivo di 78 chilogrammi. Il cuoio è stato sequestrato. Procedono le indagini per scoprire gli accaparratori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il DUCE per i feriti di guerra

I doni e l'augurio di Mussolini recati dal Federale ai valorosi degenti all'Ospedale Regina Elena

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario federale, continuando le sue visite ai feriti di guerra, ha consegnato il dono del Duce ai camerati degenti all'Ospedale Regina Elena.

All'ingresso dell'ospedale è stato ricevuto dal direttore e dalla fiduciaria dei Fasci Femminili, che lo hanno accompagnato nella visita ai reparti, dove erano presenti i sanitari e le visitatrici di turno.

Il Federale si è affettuosamente intrattenuto con ogni ferito, portando ad ognuno l'augurio del Duce.

I gloriosi feriti hanno avuto espressioni di viva riconoscenza ed hanno elevato vibranti alalà al Duce ed alla Vittoria.

La terza giornata della massaia
domani al G. R. F. «Razza»

Domani, 27 marzo, alle 17.30, nella sala del G. R. F. «Razza», riva 3 Novembre 1, si terrà la terza Giornata della massaia. L'adunata sarà presenziata dalla fiduciaria provinciale.

La ripresa di questi ritrovi è stata accolta da tutte le massaie con grande interesse. L'intervento del dott. Mendes dell'Unione fascista dei commercianti renderà possibile un utile scambio di idee sull'importante problema dell'approvvigionamento. Saranno presenti le camerate dei Gruppi rionali designate dal Partito per la sorveglianza sui prezzi.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Scuola di economia domestica. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di [illegible]

G. I. L. [illegible]

Assistenza ai feriti di guerra

Al Dopolavoro Interaziendale chimici, che, con le offerte dei dopolavoristi e delle aziende ad esso aderenti contribuisce, tramite il Fascio Femminile, all'opera di assistenza in favore dei gloriosi feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini, sono pervenute le seguenti offerte straordinarie: [illegible]

La morte di due patrioti

Francesco Boccuzzi

E' morto, in tarda età, il patriota triestino Francesco Boccuzzi. [illegible]

Guido Leonardi

Guido Leonardi, la cui salma fu trasportata al camposanto con un largo accompagnamento di amici e conoscenti, [illegible]

Conferenza del maestro Garulli all'Accademia di S. Cecilia

Un altro vivo successo, una nuova importante affermazione, ha ottenuto l'altra sera alla romana Accademia di S. Cecilia, Valdo Garulli, [illegible] trasto con la mentalità del nostro tempo; e sono concordi nel ritenerla capace dei più ampi e arditi sviluppi nel campo dell'arte e della didattica musicale.

Sviluppi che saranno divulgati prossimamente con la pubblicazione di un nuovo trattato di composizione musicale.

Alla fine della conferenza il pubblico ha manifestato a Valdo Garulli, nel modo più fervido, la sua ammirazione e la sua approvazione.

Raduno di bovini a Sesana

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura comunica che domani, 27 marzo, alle ore 8, verrà effettuato a Sesana, nel recinto del mercato, il 29.o raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile. Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai comandanti provinciali dei reparti d'arma

Oggi, alle ore 19, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai comandanti provinciali dei reparti d'arma.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 dei giorni sottoindicati, [illegible] terranno brevi conversazioni di propaganda alle donne fasciste e iscritte alle Sezioni massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio, presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuno indicato: 26 corr.: G. R. F. [illegible]; 27 corr.: G. R. F. [illegible]; 28 corr.: G. R. F. [illegible].

Distribuzione di pellame conciato per tomaja. La Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli, [illegible] potrebbero essere messi subito in distribuzione fra gli associati. Si avvertono inoltre le ditte che hanno desiderio di ricevere l'assegnazione proposta, di volerlo rendere noto non oltre il 31 p. v.

Messa per i combattenti a Gretta

La Federazione provinciale Combattenti comunica che domani giovedì, [illegible] avrà luogo una Messa per i combattenti nella chiesa dei Padri Carmelitani in Gretta. Le famiglie dei combattenti e gli iscritti alla Federazione sono invitati ad intervenire.

Lampade votive per gli Eroi

Questa sera, [illegible] verranno offerte alla Madonna del Carmine in Gretta, lampade votive per i Caduti e per i combattenti. Innanzi all'altare di Maria Santissima le lampade arderanno continuamente, simbolo delle preghiere che si innalzano ogni giorno per i nostri Eroi.

Tesseramento al Reparto Arditi

Tutti i decorati al valore d'Africa e di Spagna, ufficiali e soldati, possono essere iscritti al Reparto Arditi in congedo di Trieste. [illegible] Le quote di iscrizione fissate dal Comando generale, sulla base dei limiti massimi e minimi stabiliti dallo statuto sono: ufficiali generali lire 24, ufficiali superiori lire 15, ufficiali inferiori lire 10, sottufficiali e arditi lire 6. Le tessere in pelle costano lire 7, in tela lire 4, i tesserini lire 1.

Tali quote non comprendono l'abbonamento al giornale. E' desiderio del Comando che tutti coloro che sono autentici arditi entrino a far parte dell'Associazione. Gli arditi già iscritti sono invitati a rinnovare la tessera per l'anno XIX. E' obbligo di ciascuno di presentarsi per assolvere al suo dovere. Questo Reparto provvederà a esonerare dalla quota di rinnovo in tutto o in parte, gli arditi riconosciuti bisognosi e per condotta morale e politica ineccepibili. Si invitano gli arditi del Reparto a voler comunicare le variazioni della loro dimora e di indicare il Reparto o i Comandi da cui dipendono in caso di richiamo alle armi.

90.000 lire di ammenda inflitte ad un commerciante di cacao

L'utile ammontante ad oltre 800.000 lire sequestrato

In seguito ad un'ispezione effettuata dalla Polizia tributaria nei magazzini del commerciante Leopoldo Tolentino Müller fu Vito, di 43 anni, abitante in Viale Regina Margherita 9, questi è stato denunciato all'autorità giudiziaria per avere, dal 10 settembre 1940 al 20 gennaio 1941, venduto dodici partite di cacao in grani a prezzi varianti da 15 a 18 lire il chilogramma, per un importo complessivo di lire 1.179.975.55, con una maggiorazione del 250 per cento sul prezzo fissato dal listino ufficiale.

Comparso davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale, il Müller è stato condannato, con l'aggravante di cui il Regio Decreto-Legge del 27 dicembre 1940 N. 1715, a 90.000 lire di ammenda, con l'immediato sequestro della somma ricavata dalla vendita del cacao fino all'ammontare di lire 843.689.20.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Sadar; cancelliere Sore.

Scuola del Dopolavoro. Questa sera, alle 19.15, si presentino gli iscritti ai corsi professionali di: matematica, ragioneria, computisteria, stenografia, fisica (elettricità), chimica, disegno, elettromeccanica, taglio e cucito.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

25 marzo 1941-XIX

NATI	10
MORTI	14
MATRIMONI	—

Concorso nella carriera degli ufficiali di P. S.

Con decreto ministeriale 1.o marzo corrente, d'imminente pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», è stato indetto un concorso per titoli per l'assunzione di 70 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. A tale concorso possono partecipare esclusivamente coloro che, oltre ad essere in possesso dei requisiti normalmente richiesti, rivestano alla data del 1.o marzo detto, la qualifica di ufficiale di complemento. La domanda, debitamente compilata su carta da bollo da lire 6, dovrà essere presentata alla Prefettura nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura - Ufficio Gabinetto.

La portata del riconoscimento della "notevole importanza industriale,, di Monfalcone

Il decreto del Duce, che definisce l'importanza industriale di Monfalcone, di cui è già stata data notizia e che si trova attualmente per la prescritta pubblicazione all'albo pretorio, va doverosamente illustrato nella sua portata.

Pur avendo Monfalcone una popolazione inferiore ai 25.000 abitanti (censimento 1936), essa, grazie alle sue potenziate industrie, ha assunto notevole sviluppo, in via di sempre maggiore accentuazione. E questo sviluppo può eloquentemente riassumersi nei seguenti dati:

Il piccolo Comune rurale di Monfalcone contava 3686 abitanti nel 1869, dediti in maggioranza alla pesca, all'agricoltura e all'artigianato. Nel 1910 la popolazione era già salita a 8133 abitanti per immigrazione di maestranze specializzate, occupate nel cantiere navale che i pionieri fratelli Cosulich avevano fatto sorgere nei bacini di Panzano nel 1907; attorno a questa prima industria sorsero ben presto altre che trovarono un'espansione ideale al loro sviluppo, quali l'Oleificio Adriatico, l'Adria (oggi stabilimento Solvay per la produzione della soda caustica), le Officine Grafiche, la Fabbrica di prodotti chimici, la Conceria pellami e la Fabbrica di colori, queste ultime due non riattivate dopo la guerra mondiale.

Nell'immediato dopoguerra il cantiere e le altre industrie minori vennero ricostruite ed ampliate, così da accentuare le loro attività; specie il cantiere navale estese grandemente la sua area di lavorazione con l'impianto di numerosi nuovi reparti e padiglioni.

Le poche migliaia di operai dell'industria si moltiplicarono e salgono oggi a qualche decina di migliaia. Anche la popolazione col censimento del 31 aprile 1936, è salita a 19.634 abitanti, cifra questa che oggi si è ancora di più elevata.

A questa nuova fisionomia industriale della città doveva necessariamente conformarsi tutta la sua vita economica con le sue speciali esigenze ed in primo piano il problema edilizio. I ricostruiti fabbricati di anteguerra non potevano bastare alla accresciuta popolazione della città; così dal 1920 al 1922 sorse vicino ai cantieri la «città-giardino» con un complesso di circa 300 case con quasi 800 abitazioni. Dal 1923 a tutt'oggi sorse un complesso di 1916 case con quasi 3600 abitazioni, ancora insufficienti ad ospitare la grande massa delle maestranze, che per necessità trova la sua espansione nei Comuni viciniori (Duino, Doberdò, Ronchi dei Legionari, Staranzano).

Il Comune, che anteguerra aveva zone vuote e contava diverse frazioni, oggi può considerarsi tutto un centro agglomerato con difficoltà di aree per nuovi e prevedibili sviluppi industriali e per nuove costruzioni di case di abitazione; tanto è vero che specie con i Comuni di Ronchi dei Legionari e di Staranzano non si definiscono che i confini amministrativi, esistendo continuità di costruzioni e un'attrazione definita e sicura d'indole commerciale ed economica dei due Comuni verso Monfalcone, reso più facile da dirette ed agevoli vie di comunicazione.

Se si pensi che la città trovasi ristretta nell'angusta superficie territoriale di ettari 1985, in cui ha prevalenza assoluta la popolazione attiva nell'industria, nel commercio, nella pubblica amministrazione e nell'artigianato, il decreto in premessa citato e che ha riflesso preminente di provvedimento contro l'urbanesimo, trova la sua giusta e logica consistenza.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nella sede di [illegible] Vito spettacolo cinematografico per [illegible] e dopolavoristi con inizio alle [illegible] e alle 20.30; domani cinema nella [illegible] de Vittorio Veneto alle 16.30 e [illegible]

Mutua Impiegati. Attività di domenica 30 corr.: Gruppo escursionistico: gita a Castelvecchio, Castello di [illegible] verio e Santa Maria di Plessiva. [illegible] leologico: visita alla grotta Stoicovich. Familiare: gita a Percedol, conca [illegible] Orle e Monrupino. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede.

«Riccardo Pitteri». Domenica [illegible] cicloturistica a Cervignano e Torre [illegible] Zuino; ritrovo in piazza Impero alle [illegible] ritorno per le 19. Si sono iniziate [illegible] partite del girone di ritorno del torneo sociale di tennis da tavolo.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domenica, 30 marzo, alle [illegible] il gruppo «Piccola lirica e varietà» diretto dai maestri Leone Pecenco [illegible] Giorgio Ballig, presenterà, in occasione della consueta riunione familiare, il seguente programma: Parte prima: dieci numeri di varietà; parte seconda: «Rico Verde», commedia musicale in un atto dei maestri Pecenco e Ballig; parte terza: dieci numeri di varietà. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci [illegible] in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano, Felice, Massima.

DECESSI (25 marzo 1941-XIX): [illegible] ved. Vidmar Maria, a. 74; Osbic [illegible] Furlan Maria, a. 74; Righetti Car[illegible]na, a. 78; Chiesa Emilio, a. 71; Su[illegible] Giuseppe, a. 71; dott. Merolla Ma[illegible] a. 34; Scocchi Elisabetta, a. 75; C[illegible]nigoi Antonia, a. 20; Kebar Anto[illegible] a. 55; Greshnig Marianna, a. 81; U[illegible]lini Giulio, a. 91; Valdemarin Giovanni, a. 58; Pippan Marino, a. 26.

Il Rifugio "Cuor di Gesù,,

La nobile attività dell'istituzione illustrata nell'assemblea delle patronesse

Come annunziato, ieri sera nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, ebbe luogo l'assemblea delle patronesse e socie del Rifugio «Cuor di Gesù», la benefica istituzione di via dello Scoglio 19, [illegible] promotore, creato per desiderio di Madre Rosa e delle patronesse, nel maggio dell'anno scorso, allo scopo di dare all'Opera la maggiore diffusione nella città.

Espone quel che si è fatto da quella data, elogiando l'attività spiegata dalle signore del Comitato. Rileva come di più si sarebbe fatto, se le condizioni del Paese, impegnato in questo momento con tutte le sue energie al trionfo delle nostre armi, lo avessero consentito, ma esprime il fermo proposito di continuare a spiegare una sempre maggiore attività per dare un più ampio sviluppo alla benefica Istituzione.

Una delle maggiori preoccupazioni del Comitato è quella di avere una casa più ampia, per potere accogliere un maggior numero di derelitte. Anzi sarebbe nei propositi del Comitato di istituire una Sezione separata per le donne gestanti dal 6.o al 9.o mese, che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia affiderebbe al Rifugio, e ciò allo scopo di inculcare e sviluppare in esse il sentimento della maternità e l'attaccamento alla prole.

Il Comitato si propone poi di sviluppare nelle rifugiate il senso del risparmio e dell'economia e dell'attaccamento al lavoro, stimolandone l'amor proprio. Recentemente, anzi, si è stabilito di mettere da parte per ciascuna rifugiata secondo il genere di lavoro e l'utile che questo arreca, un piccolo premio in danaro, da depositarsi in un libretto di risparmio al nome delle medesime per procurare loro, quando poi lasciano il Rifugio, i primi mezzi di sostentamento. Esprime quindi il proposito di tenere sempre nel Rifugio un posto libero per essere in grado di accogliere all'occasione qualche disgraziata priva di mezzi, che avesse urgente bisogno di ricovero.

Promessa per altri appoggi

Così, conclude la signora Gaetano, questa Istituzione altamente e profondamente cristiana, merita tutto l'interessamento della cittadinanza. Essa vive esclusivamente del lavoro delle suore e dei contributi mensili delle patronesse e socie aderenti. Si fa quindi un caldo appello al sentimento di pietà e carità delle signore intervenute, ed anche delle assenti, per continuare a dare il loro contributo e fare opera di propaganda e persuasione presso amiche e conoscenti per acquistare altre aderenti all'Opera e rendere così possibile quello sviluppo che è nei desideri del Comitato. Inoltre le signore sono pregate di rivolgersi all'Opera per affidare alle rifugiate quei lavori di cui esse si occupano, in guisa da procurare loro una nuova modesta fonte di proventi.

Infine la signorina Pizzul, segretaria, dà lettura della relazione finanziaria.

Le parole della signora Gaetano hanno trovato una commossa eco nel cuore di tutte le signore intervenute che nell'approvare la relazione hanno promesso il loro cordiale e continuo appoggio alla nobilissima Istituzione.

Un poemetto su Beethoven
di Oreste Cuppo

Oreste Cuppo, scrittore concittadino che si segnalò in varie forme e specialmente negli scritti storici, ha questa volta tentato un alto tema poetico, qual'è certamente un canto su Beethoven. Sarebbe troppo il presumere che egli si fosse levato all'altezza del formidabile argomento; comunque il suo poemetto «Ludwig van Beethoven», pubblicato in un opuscolo dall'editore Borsatti, dimostra che questa altezza egli la ha sentita, e da tutti i suoi versi traspira l'anelito ad inalzarsi, a seguire la possente aspirazione beethoveniana verso sfere più alte, sempre più alte. Bisogna tener conto di cotesta giusta posizione dello spirito in cui si è messo il poeta, anche se le parole, il volo della fantasia, non sempre si adeguano al fervore della volontà. Qualche volta è proprio il vocabolo troppo scelto, troppo dotto («quintessenziale», «interspaziale»), quello che pesa su l'ala. Ma nella sintesi della musica beethoveniana, nella rievocazione di alcuni momenti di quel genio sempre in ascesa, troviamo pure strofe toccanti, squarci felici, espressioni d'un senso cosmico di spazio, come sarebbe questa che ci piace:

Or l'anima si libra
in candor verginale
nel cielo astrale, tra i mondi infiniti,
a render grazie col canto d'un Genio
a Lui che ispira,
a Dio possente,
a' piedi del tremendo Trono.

b.

Delegazione germanica dell'Agricoltura
a Ronchi dei Legionari

Proveniente da Udine, lunedì mattina una Delegazione germanica, composta dal Rettore dell'Università agraria di Berlino, dal capo del Servizio dell'alimentazione del Reich e da altre autorità, accompagnata dall'ing. Amici, capo del servizio tecnico dell'Ente nazionale cellulosa e carta, dal prof. Mario Savorani e dal prof. Sergio Bernardis, ispettori compartimentali dell'Ente stesso, si recò a visitare l'Azienda agricola F.lli de Dottori.

Gli edifici dell'Azienda erano pavesati con le bandiere nazionali e con quelle uncinate della Nazione amica. I vasti piazzali erano gremiti degli impiegati, dipendenti, coloni e mezzadri dell'Azienda stessa, che tributarono calorose accoglienze ai funzionari tedeschi, inneggiando al Führer e al Duce.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal proprietario cav. Antonio de Dottori e dalla sua consorte, Ines de Dottori-de Nordis, che si intrattennero con le autorità germaniche in lungo e cordiale colloquio.

I gerarchi nazionalsocialisti vennero quindi accompagnati nella visita agli impianti aziendali, dei quali s'interessarono vivamente, chiedendo dettagliate spiegazioni e informazioni che, con la ben nota competenza, venivano loro fornite dal perito agronomo dell'Azienda, Primo Colnago. La visita si protrasse per oltre un'ora e si estese ai granai e alle cantine, oltre che — scopo principale della visita — alla lavorazione degli stocchi di granone per l'estrazione della cellulosa.

Alla fine della visita venne offerto agli ospiti un rinfresco, mentre un gruppo di rurali cantava gli inni della Rivoluzione, che hanno riscosso i più calorosi applausi dei rappresentanti germanici, mentre lungamente si protraevano le acclamazioni all'indirizzo del popolo amico.

Il capo della Delegazione tedesca volle esprimere, in italiano, la gratitudine sua e dei componenti la Delegazione, per le calorose accoglienze ricevute, invitando i presenti a rivolgere il saluto a Mussolini e Hitler, ed inneggiando alla vittoria comune dei due popoli.

Dopo essersi cordialmente accomiatati dai proprietari, i componenti la Delegazione si diressero alla volta di Torre di Zuino, per la visita della Snia Viscosa.

ASTERISCHI

Nel Tribunale Ecclesiastico regionale delle Venezie

Il Cardinale Patriarca di Venezia, con approvazione della Sacra Congregazione dei Sacramenti, ha iscritto l'avv. Giuseppe Celenti, del Foro di Trieste, nell'albo degli avvocati e procuratori del Tribunale Ecclesiastico regionale delle Venezie presso la Curia Patriarcale per la trattazione delle cause matrimoniali.

Calze

Provate i nostri tipi propaganda di prima scelta da lire 12.80, 18.20, 19, 20.50; vi sorprenderete dei loro risultati, Manfreda, piazza Malta.

Nozze

Nei giorni scorsi la gentil signorina Eleonora Bologna ha dato la mano di sposa al brigadiere dei RR. CC. Rodolfo Giuliani, volontario di guerra, decorato sul campo di medaglia d'argento e ferito sul fronte greco-albanese. Testimoni per lo sposo Giovanni Delise, per la sposa il cav. Carlo Strena.

Convegno di letteratura su Ada Negri

Oggi, mercoledì, alle 19, si terrà, presso la sede del «Guf», in Piazza Guido Neri 4, un convegno di critica letteraria sull'opera di Ada Negri. Parlerà la dott. Mena Capurso che si è già favorevolmente messa in luce con la sua monografia sulla poetessa Accademica d'Italia. Con questo convegno, che si terrà in collaborazione con la sezione femminile, l'Ufficio Cultura ed Arte del «Guf» riprende la sua attività di convegni. Tutti gli interessati sono invitati a questo convegno, cui seguiranno tra breve quelli di critica cinematografica, dottrina del Fascismo e geopolitica.

Rinnovo delle speciali licenze di circolazione con autovetture

Le norme del Consiglio delle Corporazioni

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

In data 31 corr. verranno a scadere le speciali licenze di circolazione per autovetture rilasciate dai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Le licenze saranno ritirate e sostituite con altre redatte su moduli numerati di colore giallo.

In conseguenza di ciò, presi accordi con la locale sede del «Raci», viene disposto quanto segue:

1) Gli interessati dovranno, entro il 31 corr., ad iniziare da oggi, consegnare le licenza speciali di circolazione alla sede del «Raci» (via Machiavelli 1, primo piano, ufficio segreteria), trattenendo il contrassegno applicato al parabrezza dell'autoveicolo. Ad ogni titolare di licenza verrà immediatamente rilasciato un permesso provvisorio valido anche per il successivo ritiro della nuova licenza.

2) Dal giorno 7 al giorno 10 aprile dovranno essere ritirate, sempre presso la sede del «Raci», le nuove licenze, previa presentazione del permesso provvisorio. Trascorso l'anzidetto termine avranno validità esclusivamente le nuove licenze di colore giallo.

Le presenti disposizioni riguardano soltanto le autovetture private, mentre per le motociclette e i motoscafi le licenze attualmente in vigore di color rosso continueranno ad esser valide anche oltre il 31 marzo a. c. e fino a nuova disposizione.

La validità, poi, delle «tessere speciali» di circolazione rilasciate dal Circolo ferroviario d'ispezione per macchine di servizio pubblico, ecc. è prorogata «de jure» fino al 30 giugno 1941-XIX, senza alcuna formalità.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Edilizia: Pangossi Giordano, n. 157; Cedin Ermenegildo, n. 361; Scabar Carlo, n. 361 bis; Cedin Angelo, n. 936.

Legno: Zavadlal Lorenzo, n. 2545; Seriani Giulio, n. 43.

Apprendisti: Ipaviz Albino, n. 7927; Vittor Renato, n. 7939; Morelli Giovanni, n. 897; Balbi Argio, n. 1512; Varesano Felice, n. 1648; Ferluga Raffaele, n. 2499; Russu Carlo, n. 2544; Gregori Stanco, n. 4261; Colombi Giuseppe, n. 6408; Gabrielli Ineo, n. 6911; Musina Luciano, n. 6983; Versa Luigi, n. 6989; Minin Adriano, n. 7071; Kuliat Luigi, n. 7137; Colautti Bruno, n. 7298; Martinuzzi Luciano, n. 7317; Scapin Raffaele, n. 7942; Spazzapan Duilio, n. 7788; Pechiarich Oreste, n. 7789.

Tutti i manovali disposti recarsi a lavorare nelle miniere dell'Arsa sono invitati a presentarsi subito presso quest'Ufficio di collocamento (sportello n. 3), via Duca d'Aosta n. 12.

Alla mostra Dorbes

La grande mostra del pittore Dorbes, allestita nei vasti locali del Dopolavoro commercio e industria in piazza Ciano, si avvia alla chiusura, che avverrà sabato alle 12. L'interessamento cittadino per la multiforme attività del giovane artista, ricordato simpaticamente per la sua produzione africana, quale legionario, è andato aumentando in questi ultimi giorni in modo da far affollare il vasto salone, specialmente nelle ore serali. Dopo la favorevole accoglienza della critica e il costante e spesso entusiastico interessamento del pubblico, si può affermare che la iniziativa ha avuto un successo sicuro e meritato, che continuerà certamente in questi ultimi tre giorni di apertura.

Le iscrizioni nell'albo dei dilettanti d'arte varia

In adeguamento alle disposizioni emanate dalla segreteria generale dell'O.N.D., il Dopolavoro provinciale invita tutti coloro che si dedicano all'arte varia a chiedere l'iscrizione nell'apposito albo in cui verranno classificati il genere il carattere e dopo una speciale audizione o prova, le attitudini individuali degli artistici dilettanti, oltre alle indicazioni personali, dell'indirizzo o recapito e così via.

Le iscrizioni possono essere chieste anche di persona all'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) tutti i giorni nelle ore pomeridiane. Il Dopolavoro provinciale avverte nel contempo che a partire dal 1.o aprile non autorizzerà più alcuna manifestazione d'arte varia, «ora del dilettante» o esibizioni singole di cantanti, dicitori, suonatori, illusionisti, prestigiatori, che non siano organizzate con elementi debitamente iscritti nell'albo e controllati dall'Ufficio artistico provinciale.

Serata di proiezioni colorate al C.A.I.

Questa sera, alle 20.45, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) una serata di proiezioni di diapositive a colori assunte col noto processo Agfacolor. Saranno presentate circa 100 fotografie fatte da alcuni ottimi dilettanti che si sono specializzati in questo moderno e artistico processo fotografico.

Altre lattaie in contravvenzione

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato al R. Pretore le lattaie: Albina Bencich da Paugnano; Antonia Bonazza, da Puzzole; Teresa Morgan da Monte Toso e Carla Laurica, da S. Dorligo della Valle, tutte per aver portato a vendere a Trieste per latte genuino, destinato al consumo diretto, latte annacquato.

Infortuni sul lavoro

Ieri, mentre stava lavorando allo Scalo Legnami presso la stazione di sollevamento della fognatura urbana, il meccanico Bruno Verderber, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 48, veniva accidentalmente colpito ai piedi da un pezzo di ferro. Nell'incidente il giovane ha riportato delle ferite lacero contuse con lesioni tendinee ed articolari. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella prima divisione chirurgica. Guarirà in non meno di un mese.

— Ieri mattina, mentre stava battendo della ghisa, nella fabbrica Kozmann di Valle di Rozzol, il bracciante Vittorio Jermann, di 34 anni, abitante in S. M. M. Sup. 1148, veniva investito da una scheggia che gli produceva una contusione con ferita ossea alla tibia destra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Iermann, dichiarato guaribile in circa tre settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

— Nel pomeriggio di ieri, intento a lavorare in uno stabilimento locale, il carpentiere Bruno Bianchi, di 35 anni, abitante a Ponte S. Anna 933, veniva colpito alla testa da una grossa chiave caduta da un'altezza di dieci metri. Tasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Bianchi, al quale il medico ha riscontrato delle ferite lacero contuse al capo con la commozione cerebrale, veniva accolto nella seconda divisione chirurgica. Ne avrà per due settimane.

La frattura d'un piede

L'altra sera, portando da mangiare alle bestie nella stalla, il contadino Giuseppe Raddovich, di 60 anni, residente a Barbana (Pola), cadeva a terra riportando la frattura del piede sinistro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il Raddovich, dichiarato guaribile in non meno di cinque settimane, veniva accolto nella prima divisione chirurgica.

Quattro incendi di sterpaglia

Nel pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco dovevano accorrere nel bosco di Basovizza dove si era manifestato un incendio. Sono andati distrutti 30 mila metri quadrati di sterpaglia.

— Alle 19.45 un altro carro doveva portarsi al Boschetto dove si era manifestato un altro incendio che distruggeva circa tremila metri quadrati di cespugli. Alle 21.15 il carro poteva rientrare al Corpo.

— Alle 16.20 i vigili del fuoco del distaccamento di Postumia accorrevano al bosco De Ville, dove un incendio si era sviluppato per circa 15 mila metri quadrati di sterpaglia.

— Alla stessa ora i vigili del fuoco di San Pietro del Carso si portavano in un bosco vicino per domare un incendio che ha distrutto 12 mila metri quadrati di sterpaglia.

Percosso in uno spaccio vini. Tale Mario Burrigo, di 45 anni, abitante in via Concordia 19, trovandosi nel pomeriggio di ieri nello spaccio vini Tritta, di via M. D'Azeglio, venuto a diverbio con alcuni clienti del locale, riportava delle contusioni al naso, guaribili in un giorno.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La Jugoslavia nel Tripartito

Profondissima risonanza dell'avvenimento di Vienna

Completo isolamento della Grecia

L'unica via rettilinea

Budapest, 25

L'adesione jugoslava al Patto Tripartito viene salutata qui favorevolmente. Negli ambienti politici di Budapest non si manca di rilevare che il Governo belgradese ha scelto l'unica via rettilinea dimostrando di essere animato dal desiderio di collaborare con le Potenze dell'Asse a quella sistemazione definitiva del Continente che si va realizzando.

Dati i legami esistenti tra Budapest e Belgrado, qui si ha un motivo di più per compiacersi della partecipazione del vicino Stato al Patto italo-tedesco-nipponico. In tal modo la zona danubiano-balcanica dell'ordine è assicurato ed esistono le premesse per rintuzzare qualsiasi eventuale minaccia dell'Inghilterra ormai estromessa dal Continente. La questione ancora da risolvere ma che tutto lascia credere essere in via di risoluzione — è quella che concerne la Grecia. Su questo argomento i giornali del mattino insistono nel presentare come prossimo un mutamento anche in quel settore, unico superstite in definitiva che abbia velleità di mantenere vivo il conflitto sulla superficie del Continente.

Mancando qui i giornali pomeridiani, data la giornata festiva, la notizia dell'adesione jugoslava è stata appresa, per quanto già sin da ieri preannunciata, attraverso la radio. La garanzia italo-tedesca dell'integrità territoriale jugoslava ha qui prodotto ottima impressione, ritenendosi che così viene a cadere definitivamente quello stato di allarme che la propaganda britannica aveva artificiosamente creato.

Stasera sono passati per Budapest il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic, salutati alla stazione da un rappresentante del Ministero degli Esteri magiaro, dal rappresentante diplomatico coi membri della Legazione di Jugoslavia; alla stazione erano pure presenti i Ministri d'Italia, Germania e del Giappone.

Secondo un dispaccio dell'*Intercontinental Press*, il Governo di [illegible], in data di ieri, inviava una nota a quello jugoslavo esortandolo a non aderire al Patto Tripartito.

[illegible]

Soddisfazione in Bulgaria

Sofia, 25

La notizia dell'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito è stata accolta con soddisfazione [illegible] proprio nel momento in cui i bellicisti di Londra credevano stupidamente di poter impedire la logica e naturale decisione del Governo di Belgrado, rivolgendo contro il popolo jugoslavo le stesse minaccie già fatte, con il successo che tutti conoscono, contro la Romania e la Bulgaria.

La situazione nel Sud-est europeo presenta oggi — osservano con compiacimento i circoli politici bulgari — quell'aspetto che l'Italia e la Germania hanno voluto e saputo darle negli interessi degli stessi Paesi balcanici ed ai fini della lotta contro l'Inghilterra. L'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito rappresenta inoltre il logico e felice coronamento della politica di amicizia svolta dall'Italia verso la Jugoslavia. Tale politica, si ricorda in Bulgaria, ha trovato la sua più alta espressione nel Patto di amicizia fra i due Paesi firmato dal Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano nel 1937 a Belgrado.

La stampa della sera riferisce ampiamente sul grande avvenimento che, come dice l'ufficioso *Vecer*, segna una nuova irreparabile sconfitta per l'Inghilterra. La diplomazia dell'Asse ha anche questa volta trionfato, ed ora i Balcani si avviano ad un periodo di tranquillità e di lavoro. «Con la adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito — aggiunge l'ufficioso *Vecer* — l'Italia e la Germania hanno compiuto la loro grande opera di pacificazione nel Sud-est europeo. Nuove e feconde prospettive si aprono ora per i popoli balcanici». Dopo aver reso omaggio all'azione dinamica e costruttiva della diplomazia italiana e tedesca, il giornale ha parole molto simpatiche e cordiali per l'atteggiamento assunto in questo particolare momento della situazione europea dal Governo di Belgrado.

Il *Vecer* conclude dicendo che la Bulgaria, la quale è unita alla Jugoslavia da un Patto di eterna amicizia, non può non felicitarsi per l'odierno avvenimento. Anche la radio di Sofia, nel suo commento sui fatti del giorno, ha detto che il popolo bulgaro e il popolo serbo sono fieri di avere contribuito alla grande e nobile opera dell'Italia e della Germania per la pacificazione della penisola balcanica.

L'impressione in Romania

Bucarest, 25

L'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito ha suscitato in Romania un'impressione favorevolissima. [illegible]

Giarabub esempio magnifico di volontà e spirito di sacrificio

Ankara, 25

Il giornale *Beyoglu*, commentando l'episodio di Giarabub, osserva che esso costituisce l'epilogo di una lotta che è stata una delle più singolari e delle più luminose della guerra attuale. [illegible]

I combattimenti a Cheren

San Sebastiano, 25

Notizie pervenute da Londra riferiscono che la battaglia di Cheren dura da undici giorni. [illegible]

Plymouth devastata più di Coventry

New York, 25

Si ha notizia da Londra che il bombardamento del fine di settimana ha lasciato Plymouth ancor più devastata di Coventry. [illegible]

Le automobili radio-attrezzate del Ministero delle Informazioni hanno incrociato tutto il giorno in mezzo alle rovine con gli altoparlanti che urlavano istruzioni ai sopravvissuti ancora istupiditi per il disastro. [illegible] Le bombe sono cadute principalmente sul centro commerciale e sulle sedi del Governo e del Municipio. Alcuni convogli con viveri e vestiario sono giunti nella giornata di domenica da varie città dell'Inghilterra meridionale.

La partenza per Ankara del Ministro turco a Sofia

Sofia, 25

Il Ministro di Turchia è partito oggi, alle 11.40, in treno per Ankara. (*United Press*).

Gli acrobati della menzogna

Berlino, 25

Sotto il titolo «Acrobati dell'aria» la *Börsen Zeitung* pubblica questa mattina un interessante articolo nel quale si rilevano le ipocrite manifestazioni britanniche secondo cui la R. A. F. avrebbe la supremazia dell'aria contro la Germania.

Gli apparecchi inglesi — si dice nei circoli londinesi — non si impegnano ancora come potrebbero impegnarsi contro gli aerei tedeschi, ma ciò ha la sua ragione di essere. Attendete il momento opportuno e vedrete. Questi acrobati della menzogna — scrive il giornale — sono in definitiva buffi. Lo stesso Ministro Beaverbrook in un grande discorso di propaganda ha dovuto registrare le paurose condizioni dell'industria aeronautica inglese, ma poi ha giocato di abilità dialettica e ha gettato a piene mani polvere negli occhi dei buoni uditori britannici esaltando i successi dell'aviazione della Granbretagna.

La *Börsen Zeitung* cita a questo proposito le distruzioni operate dall'Armata aerea tedesca proprio nel campo specifico dell'industria aviatoria britannica, le continue perdite di apparecchi che costituiscono un vero salasso mortale per la tanto sperata e vantata supremazia aerea della Granbretagna e, in relazione a ciò, la impossibilità che essa, almeno per qualche decennio, possa rimettersi in efficienza nel campo aeronautico, tanto vitale ed indispensabile per ottenere qualche probabilità di successo della guerra moderna.

Il giornale conclude rilevando che anche questa volta, tanto gli articoli delle gazzette, quanto i discorsi politici di propaganda che si amano fare con abbondanza a Londra, sono sempre più insensati e infelici.

Continuano i lavori di sgombero nei quartieri di Plymouth

Lisbona, 25

I lavori di sgombero nei quartieri di Plymouth, colpiti dall'ultima incursione, proseguono ancora attivamente sebbene siano già trascorse due notti dall'attacco. Da oltre 48 ore le squadre di salvataggio, rinforzate da reparti dell'Esercito e della Marina, stanno lavorando senza tregua per liberare i morti ed i feriti sepolti sotto le macerie. Continua il puntellamento degli edifici pericolanti, nonchè l'abbattimento dei muri che minacciano di crollare.

Le perdite inglesi nei combattimenti contro i Waziri

Scioperi di commercianti a Calcutta

Berlino, 25

Secondo notizie provenienti da Cabul, gli Inglesi, durante i combattimenti che si sono svolti ai confini dell'India con le tribù Waziri, hanno perduto cinque ufficiali e 56 soldati. A Calcutta i commercianti hanno proclamato lo sciopero di protesta contro l'introduzione di una nuova tassa.

U.R.S.S. E GIAPPONE

Nei circoli politici di Mosca

si annette notevole importanza alla visita di Matsuoka

Mosca, 25

A proposito della visita compiuta dal Ministro giapponese degli Esteri al Capo del Governo sovietico Molotof, l'Agenzia *Tass* ha diramato il seguente comunicato:

«Il 24 marzo il Presidente dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. e Commissario del popolo degli Affari Esteri Molotof ha ricevuto il Ministro degli Esteri giapponese Josuke Matsuoka, accompagnato dall'Ambasciatore nipponico a Mosca Tatekava. Alla visita era presente Stalin. Il colloquio è durato oltre un'ora. Ieri il Ministro Matsuoka ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania Rosso e conte von Schulemburg e gli Ambasciatori e Ministri delle altre Potenze aderenti al Patto Tripartito accreditati presso il Governo di Mosca. Più tardi l'Ambasciatore di Germania a Mosca ha offerto un ricevimento in onore del Ministro degli Esteri giapponese, al quale hanno partecipato alte personalità russe e tutte le maggiori personalità dei Paesi aderenti al Patto Tripartito, presenti nella Capitale dell'Unione sovietica.

Nei circoli politici si annette alla visita di Matsuoka ai dirigenti della politica sovietica una notevole importanza ai fini di una migliore intesa tra l'Unione sovietica ed il Giappone. Ai colloqui avuti ieri dal Ministro nipponico al Cremlino con Molotof, ha partecipato lo stesso Stalin, fatto non comune, che sottolinea l'importanza dell'avvenimento. Si rileva che la cordialità dimostrata dagli uomini di Stato sovietici nei confronti del Ministro giapponese, la forma e la durata dell'incontro, provano che l'atmosfera tra i due Paesi è in questo momento delle più favorevoli e propizie. Si sottolinea che questo fatto acquista una maggiore importanza alla vigilia degli incontri che Matsuoka avrà a Berlino e a Roma.

Mosca e il suo colloquio con Molotof presente Stalin siano stati di eccezionale importanza. La stessa Agenzia *Domei*, sempre bene informata, riferisce che grandissimo è stato il significato del colloquio anzidetto «in considerazione della crescente amicizia tra la Russia e il Giappone». Viene poi significativamente ricordato che durante l'attuale sessione della dieta che terminerà domani, molte eminenti personalità parlamentari solleciteranno il Ministro Matsuoka a visitare personalmente Stalin e Molotof per negoziare un patto di non aggressione colla Russia che garantirebbe le frontiere settentrionali del Giappone. Ed oggi il deputato Yoshimichi Kubai, il quale è al seguito di Matsuoka di cui è amico e consigliere, nella rivista di problemi politici *Koron* dichiara che la migliore via per il raggiungimento integrale dei fini per i quali fu creato il Patto Tripartito è di regolare i rapporti nippo-sovietici e quelli di tutti i tre contraenti del Patto con l'Unione Sovietica affinchè quest'ultima possa collaborare lealmente alla creazione dell'ordine nuovo in Europa e nell'Asia orientale, tra le quali è il ponte naturale. Le considerazioni anzitutto tengono viva l'impaziente attesa di questi circoli politici per la nuova e più lunga sosta del Ministro Matsuoka a Mosca quando, reduce dall'aver constatato a Roma e a Berlino i progressi già realizzati nella creazione dell'ordine nuovo in Europa, egli affronterà in pieno i problemi già toccati nel colloquio di ieri. Contemporaneamente viene constatato senza allarme che gli sforzi del Governo nipponico e dello Ambasciatore giapponese Nomura a Washington per migliorare i rapporti nippo americani hanno scarse speranze di successo.

Il portavoce autorizzato dell'ufficio di informazioni centrale giapponese comunica che il Ministro degli Esteri Matsuoka, secondo quanto si apprende da un telegramma giunto stamane al Dipartimento degli Esteri, ha l'intenzione di fermarsi quattro giorni a Berlino. Egli partirà quindi alla volta di Roma il 30 marzo dove giungerà il 31 corrente. Egli conta di fermarsi tre giorni nella capitale italiana.

Alla domanda di ciò che succederebbe se il Ministro giapponese avesse l'intenzione di visitare Londra, il portavoce ha risposto sorridendo ironicamente che questo pericolo era inesistente.

Il piroscafo silurato nell'Egeo è affondato in pochi minuti

Zona delle operazioni, 25

Colpito nella parte centrale da un siluro lanciato da un aerosilurante dell'Egeo, il piroscafo di 10 mila tonnellate di cui ha dato notizia il Bollettino n. 289, è affondato in tre o quattro minuti. Gli altri piroscafi che componevano il convoglio fortemente scortato, sono stati tutti bersaglio, che è stato violento ed efficace, da parte delle nostre formazioni di bombardieri, i quali in un'azione combinata con gli aerosiluranti, hanno portato efficacemente a termine l'attacco.

Contemporaneamente nostre formazioni da caccia, portatesi sull'aeroporto di Eraclion, hanno mitragliato a bassa quota una decina di apparecchi che erano ai margini della pista, incendiandone uno e danneggiando con visibile efficacia gli altri. Identica operazione è stata rinnovata il giorno seguente, come ha segnalato il Bollettino n. 290, con la distruzione di un altro velivolo. Altri apparecchi furono danneggiati. Tutti i nostri aerei sono rientrati alle basi.

Ex deputato laburista capo di un partito d'opposizione

Lisbona, 25

Il sig. D. M. Pritt, deputato laburista di North Hammersmith, sta formando nella propria circoscrizione parlamentare una organizzazione rivale, in opposizione al partito ufficiale laburista che recentemente lo invitò a presentare le proprie dimissioni. Egli ha già tenuto un'adunanza privata, durante la quale alcune persone «che fecero il lavoro grosso durante le elezioni del 1935» hanno costituito un comitato. Tale comitato, ha detto il sig. Pritt, sarà sviluppato in un'organizzazione e sarà tenuta una serie di pubbliche adunanze.

Ebrei russi sorpresi nel tentativo di sconfinare in Romania riconsegnati alle autorità sovietiche

Bucarest, 25

Al confine russo-romeno sono arrivati duecento ebrei provenienti dalla Bucovina del nord ceduta alla Russia che volevano entrare in Romania. Essi hanno dichiarato alle autorità romene che volevano solo attraversare la Romania per recarsi in Palestina. Gli ebrei sono stati riconsegnati alle autorità sovietiche.

Tre aerodromi attaccati nell'Inghilterra meridionale

Berlino, 25

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel Mare del Nord un aerosilurante ha abbattuto un aeroplano del tipo «Bristol Blenheim».

L'artiglieria della Marina ha cannoneggiato efficacemente un raggruppamento di navi nel porto di Dover.

Apparecchi da ricognizione tedeschi hanno bombardato efficacemente nell'Inghilterra meridionale aeroporti. In aviorimesse, baracche e ricoveri per le truppe sono scoppiati violenti incendi che hanno causato gravi distruzioni. Aeroplani da caccia e da bombardamento sono stati mitragliati da bassa quota con le armi di bordo. Nel Mediterraneo, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato a sud di Creta un convoglio nemico fortemente scortato. Due grandi navi da carico, ciascuna di 8 mila tonnellate, sono state gravemente danneggiate. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno pure effettuato un attacco contro impianti portuali di La Valletta malgrado il fuoco intensissimo della controaerea. Come si è potuto constatare, navi ancorate nel porto e moli sono stati centrati in pieno. Nella zona di mare a sud-ovest di Creta una nave da battaglia britannica è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro ed un battello guardacoste nemico è andato distrutto in seguito ad azione aerea.

La nave cisterna di 6 mila tonnellate che secondo il Bollettino del 24 marzo era stata scorta mentre stava affondando, è risultata essere la petroliera «Sulheim», di diecimila tonnellate.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno distrutto al di sopra dell'Inghilterra meridionale sei palloni frenati. Nè durante il giorno, nè nella notte scorsa, il nemico ha effettuato incursioni aeree sulla Germania.

Circa l'affondamento nel Mediterraneo orientale di una nave cisterna nemica di 10.000 tonnellate da parte di aerei tedeschi da combattimento, si apprende che essa ricevette due colpi in pieno che la danneggiarono fortemente. In un successivo attacco fu nuovamente colpita al centro ed in pochi minuti affondò. Si apprende pure che sul mezzogiorno di ieri una nave vedetta è stata colata a picco nella zona di mare vicina a Creta.

Nelle prime ore antimeridiane di oggi, nella zona di mare a nord della Scozia, un piroscafo di 5000 tonnellate è stato attaccato da aerei tedeschi e gravemente danneggiato.

Nel corso di una battaglia svoltasi oggi nel cielo dell'Isola britannica, uno dei più noti assi tedeschi, il capitano Ihlefeld, comandante di una squadriglia, ha riportato la sua 35.a vittoria.

485 mila tonn. di naviglio affondate la scorsa settimana

Cross alla ricerca di piccole navi e di piccoli porti

Berlino, 25

Secondo quanto informa il *Zwölf Uhr Blatt*, risulta che la scorsa settimana la flotta mercantile britannica ha perduto complessivamente 485.800 tonnellate di naviglio. Le critiche condizioni in cui si trova ora la flotta mercantile della Granbretagna appaiono anche dalle dichiarazioni fatte dal Ministro inglese Cross ad alcuni giornalisti americani nelle quali egli ha detto fra l'altro che l'Inghilterra sta allestendo un gran numero di piccoli vapori per il suo traffico commerciale che faranno capo ai porti più piccoli del Paese ciò perchè i grandi porti sono ormai inservibili e le grosse navi (quelle che restano) hanno la navigazione troppo difficile. Invece i piccoli porti sono ancora discretamente utilizzabili e le piccole navi possono in certa misura sfuggire più facilmente agli attacchi dell'avversario.

Tempo addietro, commenta a questo proposito il *Völkischer Beobachter*, gli ambienti ufficiosi ed ufficiali di Londra avevano tentato di smentire le distruzioni operate dall'Armata aerea tedesca nei grandi porti britannici. Ora dopo le dichiarazioni del Ministro Cross tali smentite cadono implicitamente e viene riconfermata invece la verità di quanto, man mano, sono venuti a comunicare i Bollettini tedeschi.

Quanto poi alle affermazioni del signor Cross che nei piccoli porti le piccole navi dovrebbero riuscire più facilmente a difendersi dagli attacchi aerei, si rileva che questa è un'opinione alquanto arbitraria. A tale proposito basta ad esempio ricordare che proprio recentemente l'Armata aerea del Reich ha fortemente bombardato i non grossi porti di Peterhead e di Colchester sulla costa orientale inglese. A proposito della situazione navale inglese in relazione ai sempre più grandi successi tedeschi, l'Ammiraglio britannico crede di potersi chiudere in un dignitoso silenzio limitandosi a dire ai corrispondenti dei giornali stranieri che nessun segreto militare può essere tradito. Però il discorso di Cross non tradisce segreti militari come non li ha traditi il Ministro Menzie quando recentemente dopo una visita a Portsmouth ha dichiarato che il nemico segue oggi una tattica che ha lo scopo di disperdere la forza della flotta inglese su sempre più vaste zone in tutto il mondo. Dello stesso parere sono anche le gazzette londinesi che scrivono come, in preparazione dell'invasione, la Germania cerca di distogliere le forze navali inglesi dall'isola impegnandole sempre più strettamente in tutti i mari del mondo.

Queste dichiarazioni e queste opinioni — prosegue il foglio nazista — sono ancora più azzardate e rivelano ancor più di quanto abbia detto il Ministro Cross che sta cercando i piccoli porti e le piccole navi. La realtà è che tutti gli uomini politici e i giornalisti sono costretti per diritto o per traverso a riconoscere alla fine i formidabili successi che la guerra dell'Asse continua a conseguire.

Quanto al caso specifico dell'impiego di piccole navi per vedere come il Ministro Cross potrà facilmente trovarne molte a sua disposizione basta pensare che un'impresa americana di costruzioni navali ha reso noto che essa potrà consegnare il primo piroscafo solo fra trecento giorni, e altri venticinque nello spazio di due anni. Dei cinquanta piroscafi che gli Stati Uniti vogliono dare all'Inghilterra, quindici sono attualmente in riparazione o ancora in costruzione e gli altri ventisei sono utilizzabili nella navigazione costiera.

Una sola è la vera inoppugnabile conclusione — termina l'articolo dell'organo nazista — ed è che in ogni modo dall'Inghilterra non si leva altro che un disperato grido di aiuto per cercare di salvare in qualche modo la sempre più pericolante sua situazione».

Una prospettiva che riempie di un po' di speranza il cuore degli inglesi è il pensiero che i porti americani vengano messi cortesemente a disposizione delle navi britanniche. A questo proposito i giornali del mattino scrivono che sarebbe in discussione alla Casa Bianca un progetto secondo cui i porti di New York, Baltimora e altri sulle coste orientali degli Stati Uniti, verrebbero adibiti a libero uso degli inglesi. Essi dovrebbero diventare come «stazioni di testa» per il traffico mercantile britannico. I principali giornali americani — nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — hanno affermato che gli ultimi formidabili bombardamenti tedeschi dei cinque principali porti inglesi di Liverpool, Glasgow, Bristol, Cardiff e Swansea sono un tentativo coronato da un magnifico successo di isolare definitivamente la Granbretagna dagli Stati Uniti e dal suo Impero per quanto riguarda la possibilità di rifornimenti e tali bombardamenti segnano perciò una nuova grave crisi della guerra. Ormai i martellamenti tedeschi sull'isola si fanno così insistenti ed efficaci e le distruzioni di convogli su tutte le rotte marittime diventano così sistematiche — conclude il foglio berlinese — che sempre più si affievolisce il traffico commerciale britannico. In questa situazione «nasce il nuovo geniale piano americano». Probabilmente se esso vivrà potrà tradursi in un affare se non altro per concentrare in quei porti degli Stati Uniti le molte navi inglesi che dopo i bombardamenti se non sono colate a picco hanno bisogno di una lunga permanenza in cantiere.

La portata dei colloqui messa in rilievo anche a Tokio

Tokio, 25

E' impressione pressochè generale di questi circoli politici che la sosta del Barone Matsuoka a

L'avanzata britannica in Cirenaica

Il successo dovuto alle potenti unità corazzate

La strenua resistenza italiana nella relazione di due ufficiali inglesi sul "Times,,

San Sebastiano, 25

Il *Times* pubblica una relazione di due ufficiali del Corpo corazzato britannico che hanno preso parte alle operazioni in Egitto ed in Cirenaica.

Il terribile fuoco degli italiani

Si tratta di due ufficiali che hanno vissuto l'intera campagna e le loro dichiarazioni, secondo il *Times*, illuminano la tattica che ha dato ai britannici in quei settori il successo. La tattica inglese consisteva in sostanza nell'adoperare i carri armati leggeri per la ricognizione e per circondare una ad una le varie fortificazioni italiane in modo da isolarle e privarle dei rifornimenti. I grandi scontri erano eseguiti invece dai carri armati pesanti dietro cui venivano di rincalzo le fanterie motorizzate.

La chiave di tutta la campagna, secondo i due ufficiali inglesi, fu Sidi el Barrani. Vi erano colà quattro forti italiani, ognuno dei quali misurava due miglia di circonferenza ed erano difesi da un fossato, da un muro, da un ordine di reticolati e da un presidio di cannoni anticarro e di mitragliatrici. Furono i carri pesanti inglesi, la cui corazzatura era superiore al potere offensivo dei cannoni italiani, quelli che determinarono il successo. Protetti dalle loro corazze, i carri armati britannici poterono forzare lo sbarramento e pigliare alle spalle i forti.

Il fuoco italiano fu terribile, dichiarano gli ufficiali, tanto terribile che nessuna fanteria sarebbe stata capace di sopportarlo, ma i carri pesanti non erano fermati dalla grandine dei proiettili che li colpiva. Sidi el Barrani fu presa così via via, chè gli italiani, nonostante la loro strenua resistenza, si trovavano i carri armati inglesi in mezzo alle loro file. A Bardia l'azione fu ancora più difficile perchè il fossato era più grande e la resistenza italiana fu tenacissima. Le truppe australiane dovettero costruire un passaggio per fare avanzare i carri pesanti.

I due ufficiali dichiarano nel loro rendiconto che i carri armati erano seguiti da carri officina corazzati i quali resero grandi servizi perchè permettevano di riparare le avarie sul medesimo campo di battaglia e di rimandare al fuoco i veicoli dopo le riparazioni. La colonna italiana che si ritirava da Bengasi potè essere agganciata per puro caso. Fu una questione di minuti. La colonna britannica dovette coprire 150 miglia in sole 30 ore su un terreno duro e difficile nel quale vi erano passaggi pessimi. Quando i carri armati britannici raggiunsero la strada asfaltata, la colonna italiana proveniente da Bengasi sboccava sulla strada.

Gli italiani non si arresero, anzi impegnarono un aspro combattimento che fu il più duro di tutta la campagna. Essi avevano molti cannoni ed una settantina di carri medi. La lotta fu furibonda. Cercarono di aprirsi risolutamente il passo verso la Tripolitania e per qualche tempo parve che dovessero riuscirvi. La fanteria inglese, trasportata sul terreno dell'azione, riuscì a ritardare notevolmente la marcia degli italiani e permise così che giungesse sul posto una nuova ondata di carri armati pesanti. I carri armati italiani si impegnarono a fondo. Di 76 carri alla fine della giornata ne erano rimasti agli italiani ventisei.

Lotte all'ultimo sangue

La mattina successiva gli italiani tentarono un ultimo attacco disperato con le fanterie a cavallo della strada ed i loro ultimi carri si impegnarono in pieno. Fu una lotta violenta durante la quale una batteria anticarro subì gravi perdite. Rimasti con solo otto carri armati, anche essi più o meno danneggiati, gli italiani sospesero il fuoco. Ormai non c'era altro da fare. I due ufficiali inglesi attribuiscono il successo all'eccessiva piccolezza dei carri armati leggeri italiani, i quali, nonostante fossero sovente manovrati con grande ardire, erano più appropriati per la ricognizione che per il combattimento, e dalla superiorità del carro medio australiano sul carro medio italiano per la più robusta corazzatura che permette di incassare

Questa relazione dei due ufficiali sul *Times* ha destato molto interesse, in quanto è la prima versione tecnica dei combattimenti che si sono svolti in Cirenaica. Essa, fra l'altro, contraddice in pieno le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Churchill, il quale ha parlato di scarsa resistenza italiana, mentre i due ufficiali dichiararono che gli italiani resistevano fino a quando non avevano i carri armati proprio addosso.

La Marina nipponica è più moderna di quella americana

Berlino, 25

La *Kölnische Zeitung* in un articolo del Contrammiraglio Bruninghaus, dopo avere accennato allo sviluppo della flotta giapponese, confrontando questa con la efficienza della Marina degli Stati Uniti afferma che la Marina giapponese, benchè più piccola, è più moderna di quella americana. Constata quindi che la flotta del Giappone, durante il conflitto con la Cina, ha assolto i suoi compiti in collaborazione con l'Armata e con le Forze aeree, in modo addirittura esemplare, e che essa ha potuto raccogliere esperienze di guerra che sicuramente le gioverebbero in un eventuale scontro con un altro avversario.

Riferendosi poi alla affermazione della radio londinese che in quanto alle nuove costruzioni gli Americani sarebbero di gran lunga più avanti dei Giapponesi, il Contrammiraglio contesta tale affermazione dichiarandola falsa e cita a tale proposito un passo di articolo della rivista americana *Time* intitolato «Guerra o pace» da cui risulta che nel 1942 il Giappone, per quanto riguarda le navi da battaglia, spina dorsale di ogni grande Marina, sarà superiore all'America.

L'articolo conclude: «Il provato potere combattivo della flotta giapponese viene ad essere rafforzato straordinariamente dalla posizione geopolitica del Paese. Le grandi Isole nipponiche, come una fortezza quasi imprendibile, stanno con le loro numerose basi di fronte alla terraferma asiatica. Esse offrono alla flotta giapponese una eccellente copertura. Qualsiasi avversario, anche sensibilmente superiore per numero di unità navali, dovrebbe fare i conti non solo con la flotta nipponica, ma anche con la distanza di migliaia di miglia marine che rende difficile tanto i rifornimenti quanto una eventuale ritirata.

Un'aperta violazione americana dei più elementari principii morali

Berlino, 25

Viene confermata ufficialmente la notizia che due ufficiali della Marina tedesca, fuggiti dalla prigionia, sono stati consegnati dalle autorità di confine degli Stati Uniti alle autorità canadesi.

Nei circoli competenti berlinesi si dichiara che si tratta di una violazione dei più elementari principii morali oltre che giuridici. Gli stessi Inglesi, si osserva, ben difficilmente avrebbero potuto macchiarsi di una simile infamia, il che è tutto dire.

TEATRI E CONCERTI

Elsa Merlini al Verdi stasera alle 20.30

Fervidamente attesa, Elsa Merlini inizierà stasera alle 20.30, il ciclo delle annunziate recite che si annunziano molto interessanti, sia per il valore artistico delle commedie, che per l'interpretazione e la messa in scena. Il pubblico ascolterà stasera una commedia di Luigi Pirandello, tra le più tipiche, divertenti e semplici nella trattazione del tema sulla doppia personalità: «La signora una e due». Elsa Merlini presenterà, coi modi espressivi e originali dell'arte sua, lo sdoppiamento spirituale del personaggio che ha suscitato tanto successo e che riconferma le acute e intelligenti possibilità di caratterizzazione della nostra attrice.

La Compagnia della Merlini presenterà inoltre con particolare sfoggio di costumi e di scena, la commedia di Sudermann «Battaglia di farfalle» rievocata con grande rispetto artistico e nobiltà di interpretazione. Anche in questa commedia di Sudermann, Elsa Merlini ha mostrato forti qualità interpretative conseguendo con la sua Compagnia un grande successo. L'attrattiva maggiore sarà costituita dalla fiaba allegra «Il tenente Virgola» di Giuseppe Achille, con musiche e balletto, realizzata scenicamente dal pittore Boris Bilinsky su costumi di Caramba e scene di Broggi. Il successo del «Tenente Virgola» si è concretato nelle molte repliche milanesi e dimostra la bella affermazione di Achille ch'è un arguto e fine scrittore comico. Il pubblico rivedrà inoltre «Vera Mirtzewa» tre atti di Urvantsoff e una commedia ungherese «Giuoco pericoloso» tre atti di Andrea Hirdy, uno dei maggiori successi di Budapest. Recite attraenti non solo per la figura dell'interprete, ma anche per il contributo della regìa, del costume e delle scene. Stasera il pubblico risaluterà Elsa Merlini con la tradizionale affettuosa cordialità e con lei Renato Cialente e gli altri attori della bella Compagnia.

I successi della Compagnia Macario con "Tutte donne„ al Rossetti

Anche ieri sera tutto esaurito al Politeama Rossetti, per la seconda di Macario, la cui brillante rivista «Tutte donne» ha letteralmente portato in visibilio gli spettatori dall'inizio alla fine, è stato tutto un succedersi di quadri fantasiosi, di danze indiavolate, di scene comiche con esilaranti battute del «re dei comici» nostri. Macario ha conquistato, o meglio ha riconquistato il pubblico triestino che lo aveva aspettato per due anni dopo la sua ultima comparsa sulle scene del Politeama. Il successo pieno e spontaneo che ieri si è rinnovato prova il reale valore della sfarzosa rivista, al centro della quale — oltre naturalmente Macario — hanno ancora dominato Vanda Osiri, applaudita a ogni apparizione, la deliziosa Lili Granado, le simpatiche Betty Wolf e Maria Szabo, nonchè tutti gli altri: da Elda di Leda, Nina Wassilieva, Marina Merlini, Rita Lenzi, Elena Montesanto ai brillanti ballerini Bruno e Brani, al «secondo» di Macario Carlo Rizzo, ad Armando Gianni, Mario Attuali, Augusto Cavarzasio, Mario Anguili ed Emilio Leprotti. Il corpo di ballo, composto da magnifiche ragazze, ha obbedito alla bacchetta del maestro Pasquale Frustaci.

Lo spettacolo questa sera si replica con inizio alle 20.45.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde: m. 420,8). Ore 20,45: Concerto sinfonico organizzato in collaborazione con la sezione musicale della Pro Cultura Femminile di Torino, musiche mozartiane dirette dal m.o Vittorio Gui con il concorso del pianista Armando Renzi. Ore 22: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

Sabato, 29 corr., alle ore 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale il quarto concertino scolastico sostenuto dalla soprano Nedda Pittana e dalla pianista Livia Dannecher; esse svolgeranno un interessante programma. Possono intervenire gratuitamente, a questo concerto, tutti gli allievi dell'Istituto ed i loro famigliari.

Celebrazione verdiana al Dopolavoro «Crda»

Sabato, 29 corr., alle 20.30, al Dopolavoro «Crda» si svolgerà l'attesa celebrazione verdiana, di cui fervono gli ultimi preparativi. Il programma che comprenderà i più significativi brani delle opere verdiane, sarà sostenuto da un complesso di [illegible] esecutori e cioè dal coro e dall'orchestra del Crda, da un gruppo di solisti, scelti fra i migliori cantanti concittadini. La concertazione e la direzione sono affidate al maestro Renato R[illegible]. I posti numerati possono essere ritirati [illegible] greteria.

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensore» al Dopolavoro «Beltrame». Domani, giovedì, alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Giovanni Beltrame», diretta dal camerata Mario Marzani, darà nella sede sociale di via A. Diaz 14, la commedia in tre atti: «L'avvocato difensore», di Mario Morais.

RADIO

26 marzo

PRIMO PROGRAMMA. Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8 e 491.8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore e medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Dischi. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra Cetra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Beril, genietto poliziotto: Il fantasma della foresta», di Mario Chiereghin. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestrina diretta dal m.o Ricci. 17.45: Musica da camera. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): Concerto sinfonico organizzato in collaborazione con la Sezione musicale della Pro Cultura Femminile di Torino: Musiche mozartiane dirette dal m.o Vittorio Gui con il concorso del pianista Armando Renzi. 22: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Concerto del violoncellista Livio Boni; al pianoforte: Cesarina Buonerba. 13.45: Concerto del soprano Margherita Cossa; al pianoforte Cesarina Buonerba. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda m. 230.2): Orchestrina Strappini. 21.15: «L'anfora», tre atti di Tullio Pinelli. 22.30: Musica operettistica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Elsa Merlini. 20.30: «La signora Morli una e due», di Pirandello.

ROSSETTI. 20.45: Successo Compagnia Macario con la Rivista «Tutte donne» [illegible]

[illegible]

Cronaca giudiziaria

Il P. M. chiede 18 anni per il marito brutale

(Corte d'Assise) E' continuato, ieri, il processo nei confronti del bracciante Giuseppe Bassi fu Giuseppe, di 55 anni, accusato di avere maltrattato la moglie Carmela Comelli, infliggendole sofferenze fisiche e morali, col percuoterla, minacciarla di morte anche a man armata, coll'ingiuriarla, col cacciarla ripetutamente di casa e col lasciarla priva di vitto e di assistenza. In seguito a tali sevizie la povera donna morì.

Nell'udienza antimeridiana, dopo l'escussione di alcuni testi, il P. G. ha svolto una severa requisitoria per chiedere l'affermazione della responsabilità dell'imputato in ordine ai reati ascrittigli e per tanto ha chiesto 18 anni e sei mesi di reclusione, con tutte le conseguenze di legge.

Nel pomeriggio ha parlato il difensore il quale, al termine della sua arringa, ha chiesto sentenza di assoluzione per insufficienza di prove sul fatto ed, in subordine, l'affermazione della responsabilità dell'imputato limitata solo ai maltrattamenti.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane alle 9.30.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Moro; cancelliere dott. Farina.

Falsificatore di vaglia postali condannato a 3 anni e 6 mesi

(Tribunale penale) Un giorno del febbraio 1940, l'impiegato Vladimiro Paoli fu Raimondo, di 38 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer 4, trovandosi a bordo della motonave «S. Giusto» in viaggio da Trieste a Pola, avvicinato il commissario di bordo Lorenzo Rosso gli offrì un assegno postale di 900 lire dicendo:

— Sono privo di denari. In cambio del biglietto di passaggio vi dò questo assegno che non sono riuscito a riscuotere, data la chiusura dell'ufficio postale...

L'assegno risultò alterato dato che in luogo delle 10 lire segnate, il Paoli aveva trasformata la cifra in un bel 900.

Successivamente, il Paoli, alterando, nelle cifre, altri vaglia postali riuscì a truffare diverse persone. L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto, procedette all'arresto del Paoli il quale, in precedenza, aveva commesso altri reati del genere. Infatti, risultò che egli s'era appropriato indebitamente di un apparecchio radio del valore di lire 2625.50 in danno della ditta M. Adam alla quale, il Paoli, dissimulando il proprio stato d'insolvenza con la complicità di tale Giovanni Seslin di Andrea, era riuscito a commettere il reato.

Comparso, ora, davanti ai giudici della quarta sezione, il Paoli è stato condannato per falso in atto pubblico continuato ed aggravato, per truffa continuata, per appropriazione indebita e per insolvenza fraudolenta a tre anni e sei mesi di reclusione e 2100 lire di multa. Il Seslin, per essere concorso nei due ultimi reati, s'è buscato un anno di reclusione e 600 lire di multa.

Due imputati, ch'erano stati coinvolti nella truffa commessa dal Paoli [illegible]

[illegible] Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere [illegible]; difensori [illegible] Colotti [illegible] dott. Paoli.

Il tragico epilogo di una scenata coniugale

(Tribunale penale) [illegible]

[illegible] lerito, appena la pietosa [illegible] gli apparve il tristo [illegible]

L'autorità giudiziaria, avviate le indagini, giunse a stabilire [illegible] della Cinelli era stata tutta un susseguirsi di scenate [illegible]

Al processo, svoltosi ieri, il Vascotto ha cercato di attenuare la responsabilità degli addebiti. Il Tribunale, ritenutolo responsabile di lesioni volontarie aggravate e continuate e di violazione agli obblighi dell'assistenza familiare e dell'omicidio colposo, lo ha condannato ad un anno di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Cardinale; giudici Gnesda e Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. de Paoli.

BORSA DI TRIESTE

	24	25
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
Elett. Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven.	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven.	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven.	[illegible]	[illegible]
Trieste [illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste [illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste [illegible]	[illegible]	[illegible]
Provincia [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	[illegible]	[illegible]
Assicuratrice Italiana	[illegible]	[illegible]
Infortuni	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Gerolimich	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]
Piccole F[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni	[illegible]	[illegible]
Cantieri [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cementi [illegible]	[illegible]	[illegible]
Istriana [illegible]	[illegible]	[illegible]
SELVEG	[illegible]	[illegible]
Lavanderia [illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

R. E. Ignoriamo l'esistenza di questo fondo. Rivolgetevi alla Federazione (Piazza Verdi, 1), oppure al Sindacato Proprietari Fabbricati (via S. Spiridione, 7).

Sirena. Esponete il vostro caso alla Esattoria Comunale (via Nordio) e chiedete che aggiornino le vostre cartelle.

Addolorata. Potete indirizzare così: Alla Dama di Corte di turno di S. M. la Regina Imperatrice, Palazzo del Quirinale, Roma. L'altra lettera: alla Dama di Corte di turno di S. A. R. la Principessa di Piemonte, Reggia di Capodimonte, Napoli. La moglie di Vito Mussolini si chiama Silvia, ed abita a Milano, in via Massena, 4.

Monfalcone, Rio Tabacchi. Non possiamo dare indirizzi commerciali.

Assidua lettrice del «Piccolo». 1) La Casa editrice della cinematografia «Una famiglia impossibile» è l'edizione Internazionale Artistica (E.I.A.). 2) Crediamo di no, ma vi saremo più precisi.

Contributo all'umanità. Una nostra risposta implicherebbe dettagli di carattere militare che, naturalmente, non possiamo pubblicare.

Curiosa. Il nome di Galileo probabilmente adoperato in sostituzione del nome di Gesù, Maria da Galilea, paese della Palestina con capitale Tiberiade.

Abbonata N. 100. Dovete voi, per prima, recarvi a visitare quella signora. C'è un vecchio modo di dire che suona così: «ultima arrivata, prima salutata».

Giuliana G. Esistono molti Santi di questo nome: 31 gennaio, 12 aprile e 22 maggio. Non esiste alcun S. Fulvio.

Legione straniera. Rivolgetevi ad un avvocato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso l'*UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce al testo che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

[illegible]

Richieste di personale di servizio

cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

[illegible]

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

[illegible]

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA maglieria cercasi. Maglificio Copioli, via Istituto 5. 43725 D

CALZOLAI operai cercansi. Via Udine 3. 43701 D

COMMESSA esperta manifatture mercerie cercasi. Via Carducci 4. 14276 D

CON funzioni direttive assumerebbesi persona spiccata iniziativa, ottimo organizzatore commerciale, conoscenza rami tessile, bancario, assicurativo, spedizioni, indispensabile conoscenza lingue. Curriculum vitae, titoli studio, referenze. Cassetta 14301 D, Unione Pubblicità, Trieste. 14301 D

DATTILOGRAFA corrispondente tedesco, francese, pomeriggio cercasi. Offerte Cassetta 14252 D, Unione Pubbl.

GIOVANE robusto cercasi per lavori magazzino. Rivolgersi Corridoni 21. 64152 D

INDUSTRIA meccanica milanese cerca pronta assunzione abili tornitori e fresatori. Scrivere Cassetta 5182 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5182 D

MEZZA lavorante e garzona pantalonaia cercansi prontamente. Pondares 4, secondo. 64165 D

MODISTA mezzalavorante capace, aiutante pratica, eventualmente aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 64107 D

MODISTA garzona cercasi. Fonda, via Commerciale 8. 64170 D

MODISTA mezza lavorante assumesi prontamente. Mode «Gigliola», via XXX Ottobre 11-a. 64158 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via Severi 7. 14270 D

PORTIERE cercasi, casa signorile, età massima 45 anni. Rivolgersi via Genova 8, portineria. 43722 D

RAGAZZETTA principiante o pratica biancheria uomo cercasi. Brunner 3, terzo. 14278 D

RAGAZZO portapane cercasi. Bottega del Pane, via Galatti 13. 43738 D

RAGAZZO pratico pasticceria. Presentarsi via Battisti 7. 43714 A

SARTA uomo mezza lavorante cercasi. Viale XX Settembre 5-II. 14267 D

SARTA donna cerca garzona pratica. Torelli, via Fabio Severo 55. 64154 D

STIRATRICI abili, contratto annuale, ottima retribuzione, cerca Tintoria 4 Fontane. Scrivere: Via Appia Nuova 106, Roma. 5180 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALE dignitosa, con bagno esclusivo o acqua corrente, o piccolo quartierino mobiliato, cercasi. Dettagliare. Atzeni, via Mazzini 32-II. 14230 E

MOBILIATA grande oppure stanzetta, ripostiglio, cerca subito stabile. Cassetta 14247 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA cercasi, elegante, confortevole, acqua corrente, situata corso Vittorio Emanuele, immediate adiacenze. Offerte dettagliate Cassetta 14262 E, Unione Pubblicità. 14262 E

STANZA mobiliata cerca impiegato, ingresso scale indipendente, paraggi Stazione Centrale. Offerte Cassetta 14213 F, Unione Pubblicità. 14213 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO matrimoniale, lussuosa, semindipendente, bagno, telefono, volendo vitto. Altra prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 64172 F

BELLA, soleggiata, davanti, affittasi. Piccolomini 15, porta 8, dirimpetto Politeama. 43717 F

BELLA, soleggiata, centralissima, affittasi subito a distinti. Via S. Nicolò 30, porta 3. 64160 F

BELLA, tranquilla, acqua corrente, signore solo; altro camerino detto. Zonta 3-III, destra. 43737 F

CAMERA grande, vuota, affittasi, eventualmente vitto, assistenza. S. Lazzaro 16, secondo. 43721 F

CAMERA mobiliata affittasi, una o due impiegate distinte. Viale XX Settembre 51. 64146 F

CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, prezzo mite. Balbo 7, terzo, sinistra. 43724 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 6, porta 21. 43709 F

CAMERA bellissima, ariosa, comodo cucina, affittasi. Via Boccardi 5, Battista. 6220 F

CAMERA bella, tranquilla, pulitissima, affittasi distinto. Mazzini 12, primo, sinistra. 14284 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto. Paduina 8, rivolgersi portineria. 14280 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a distinti, unici subinquilini. Tiziano Vecellio 11, porta 12. 14281 F

ELEGANTE, pulitissima, affittasi anche giorni. XX Settembre 33-I, destra. 14289 F

INDIPENDENTE mobiliata affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 64162 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, con o senza comodo, prezzo mite, persone distinte, affittasi. Via Giulia 94, porta 23. 6219 F

MATRIMONIALE bellissima, acqua corrente, comodità. Via Fontana 4, Tribunale (suonare Modolo). 14288 F

MATRIMONIALE soleggiata, volendo cucina, camerino, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 14277 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, vitto accurato, affittasi. Ghega 15, I. 14264 F

MATRIMONIALE spaziosa, altra persona sola, signorili, bagno, telefono. Torrebianca 25-II, destra. 43730 F

MATRIMONIALE bellissima, elegante, spaziosa, una-due persone distinte. Trento 5, terzo. 43729 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla, indipendente, affittasi distinto. Milano 5, porta 7. 4327 F

MOBILIATA affittasi. Rismondo 6, porta 8. 64144 F

MOBILIATA, persona sola, affittasi. Via Mazzini 21-IV. 64177 F

MOBILIATA pulitissima, matrimoniale, persone distinte, affittasi. Udine 37, terzo, destra. 43728 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi persona distinta. Gatteri 36, porta 3. 64149 F

MOBILIATA soleggiata, un letto, affittasi. Leonardo Vinci 2-I, destra. 64147 F

STANZA lussuosa, mobiliata, uso bagno, telefono, entrata scale, affittasi distinto. Paganini 2, latteria. 43711 F

STANZA affittasi, bagno, unico subinquilino. Via S. Francesco 30, porta 12. 64174 F

STANZA bella affittasi a distinto. Parini 5, primo, destra. 64172 F

STANZA con pensione ottima, darebbesi distinta. Foscolo 38, porta 11. 43739 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 14286 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO signora, nero, rete azzurra, smarrito. Mancia riportandolo Fabio Severo 16-I, sinistra. 64148 H

ORECCHINO oro, con diamantini, smarrito sabato. Mancia riportandolo Tor San Piero 18, terzo, destra. 43715 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO tre stanze, ricchi accessori, termosifone, bagno installato, affittasi, via Bramante 1. Informazioni Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 43748 I

APPARTAMENTO tre stanze, orto, frutteto, affittasi 1.o maggio. Vicolo Ospitale Militare 19. 64155 I

APPARTAMENTO nuovissimo, via Murat, vendesi: 2 stanze, stanzetta, bagno arredato, poggiuoli. Rag. Pilato, tel. 97-21. 14269 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, eventualmente bagno arredato, affittasi 1.o aprile. Via Giustinelli 2. 14259 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 camerini, cucina, 260 mensili, assortimento mobiliati, affittiamo. Torrebianca 24. 0043706 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termosifone, ascensore. Fabio Severo. Tel. 95-00. 64176 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato, vuoto, vista mare, terrazza o giardino, fresco, cerca piccola famiglia milanese. Indirizzo Piccolo. 43624 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi. Cassetta 14248 L, Unione Pubblicità. 14248 L

APPARTAMENTO due stanze, bagno, anche installato, autorimessa, eventualmente in villa, vicino centro, cercano coniugi soli. Cassetta 14258 L, Unione Pubblicità. 14258 L

BARCOLA, cercasi appartamento mobiliato, 3-4 stanze. Indicare offerte dettagliate, prezzo: Pfianzer, Mezzofanti 30, Bologna. 5186 L

QUARTIERE con tre-quattro stanze, più accessori, cercasi, non alla periferia. Offerte con prezzo. Cassetta 14255 L, Unione Pubblicità. 14255 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BILIARDINO vendesi. Via E. Toti 6, osteria. 43732 M

CAGNETTA regalasi. Maiolica 5-II, Bon. 14274 M

CARROZZELLA sport, altra Phoenix lussuosissime, bagnetto, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 14291 M

CARROZZELLA sport vendesi occasione. Timeus 16, porta 12. 64137 M

CHIUSURA ufficio vetri ornamentali vendesi. Steindler, piazza Cavana 3, atrio. 6221 M

FISARMONICA 120 bassi, occasione vendesi. Via Tor San Piero 12-I, sinistra. 43710 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 14265 M

MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, 150, vendesi. Settefontane 12, interno. 14268 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia 160, a mano 75, vendonsi. Bosco 12. 14291 M

RADIO tutta Europa, perfetta, lire 350 vendesi. Sonnino 4-II. 14273 M

RADIO Magnadyne 4 valvole occasione vendesi. Crispi 9-III, mattinata. 43731 M

SCRIVANIA, cartelliera, macchina scrivere, addizionatrice, cassa controllo, vendonsi occasionissime. Santa Caterina 9. 14275 M

STIVALONI ufficiale, n. 39, chiusura lampo, vendonsi, sbaglio misura. Presentarsi in mattinata, Udine 35, porta 8. 64138 M

TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 0043660 M

TAPPETO turco 550 per 460 e due persiani più piccoli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64159 M

TAPPETO 300 per 400, soffice, buono stato, vendesi 1200. Exner, corso Cavour. 14279 M

TORNIO distanza punte un metro, trapano fori 30 mm., vendonsi. Officina S. Eufemia 5. 14222 M

VASI giapponesi, paravento dorato, tappeti persiani, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 43723 M

VESTITO, calzoni, fusto litri 50, vendonsi. Bosco 14-V, sinistra. 43716 M

VESTITO uomo, grigio, seminuovo, occasionissima 240; radio galena due cuffie 50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43683 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi. Corridoni 21, telefono 60-18. 64151 N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14261 N

CASSAFORTE usata, cercasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 14260 N, Unione Pubblicità. 14260 N

FRANCOBOLLI singoli oppure collezioni acquistansi massimi prezzi, cercansi pure francobolli antichi su lettera. Offerte Cassetta 14013 N, Unione Pubblicità. 14013 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti anticamere, cucine, matrimoniali, rivolgetevi Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8214 NN

ACCERTATEVI: matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, divaniletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete: Tarabochia 6. 64169 NN

«ALABARDA», Rossetti 4; assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43655 NN

ASSORTIMENTO letti, lettini, suste metalliche. Fabbrica Cavalli 7, Foscolo 28. 64174 NN

CAMERA pranzo bellissima, non[illegible] derna, marmi, finissima, vendesi [illegible] casione. Ireneo 9-III, destra. 1426[illegible]

CAMERA pranzo lussuosa, ultimo [illegible] dello, vendesi. Ginnastica 46-II, [illegible] stra. 43727

CUCINA completa vendesi occas[illegible] Donadoni 20, porta 4, sinistra. 14290

DIVANOLETTO, stile antico, qu[illegible] poltrona e cose diverse vendonsi. [illegible] sitare ore 13-15, Galatti 4, porta [illegible] 43712

MATRIMONIALE nuova vendesi [illegible] sa partenza. Via S. Nicolò 18-IV, [illegible] melli. 43734

MATRIMONIALE nuova, noce, ve[illegible] si. S. Sergio 4 (traversale Madonn[illegible]) 14272

MATRIMONIALE, cucina, mode[illegible] vendonsi partendo, occasione sposi [illegible] fieri 9, porta 1. 14272

STANZA pranzo, specchio, tende [illegible] stre, bollitore, vendonsi. Lavato[illegible] 64157

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTO argenteria, brillanti, [illegible] orologi, disimpegno polizze grat[illegible] mente. Spina. Imbriani 2. 6415[illegible]

ARGENTERIA brillanti oro acquis[illegible] si, si disimpegnano polizze del M[illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, Ma[illegible] n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, ac[illegible] stansi ai massimi prezzi; disimpeg[illegible] si polizze preziosi. Borsatti, corso [illegible] Em. 39, telefono 88-61. 1289[illegible]

BRILLANTI, oro, argento, orologi [illegible] dentiere oro, comperansi pagando [illegible] di tutti. Disimpegnansi biglietti M[illegible] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini [illegible]

Auto - Biciclette - Sport va[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA passeggio uomo e ba[illegible] bina, vendonsi. Cozzi, Molinovento [illegible] 6416[illegible]

BICICLETTA passeggio uomo, ott[illegible] stato, vendesi. Tigor 9, porta 1. 4372[illegible]

BICICLETTA uomo balloncino, [illegible] va, vendesi occasione. S. Nicolò 2, [illegible] sinistra. 6414[illegible]

CAMION portata 8.500, altro 3 [illegible] tali, gommati, vendonsi. Officina S. [illegible] femia 5. 1422[illegible]

FRIGORIFERO cella mezzo mc. ve[illegible] si giornata. Officina S. Eufemia 5. 1422[illegible]

Capitali - Società - Cess. azien[de]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RIVENDITA tabacchi cerca mutuo [illegible] 20.000, cospicuo interesse. Cas[illegible] 14283 R, Unione Pubblicità. 142[illegible]

SOCIO o socia, disponga 15-20.000, [illegible] ta avviata, buon reddito, per sup[illegible] socio uscente causa partenza. Cas[illegible] 14285 R, Unione Pubblicità. 142[illegible]

Acquisti e vend. di case e terr[eni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STABILE centrale, pieno confo[illegible] netto 6 percento, vendesi 780.000. [illegible] ferte Cassetta 14197 S, Unione Pub[illegible]

STABILE acquistasi, da 400 a 750 m[illegible] Descrizione dettagliata. Esclusi m[illegible] tori. Cassetta 14194 S, Unione Pub[illegible]

STABILE quartieri piccoli, rendi[illegible] mila, lire 280.000, saldo 195.000; [illegible] 2 quartieri da 5 camere camerin[illegible] bagno, e 3 camere, caloriferi, giar[illegible] no, città, 250.000; casetta 2 quar[illegible] 5.000, vendonsi. Tarabochia, Caffè [illegible] driatico, ore 10-11, 17-18. 1425[illegible]

STABILE terreni città, adatto [illegible] stria costruzione, vicino Universi[tà] [illegible] farone, vendesi. Cassetta 14253 S, [illegible] nione Pubblicità. 142[illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PROFESSIONISTA 36-enne, cono[illegible] rebbe signorina, vedova, presenza [illegible] po matrimonio, serietà, inano[illegible] Cassetta 14282 U, Unione Pubbli[cità]

STATALE grado XI settentrionale, [illegible] anni, aspetto giovanile, distinto, [illegible] tuoso, presenza, privo conoscenze [illegible] serebbe distintissima signorina [illegible] anni, affettuosa, buona, educata, [illegible] morali, fisiche, adeguate condizio[ni] [illegible] massima serietà. Scrivere detta[illegible] libretto ferroviario 56398 fermo [illegible] Udine. 518[illegible]

Oggi al Nazionale

l'«E. N. I. C.» presenta un film d'eccezione, diretto da G. BRIGNONE, che vi commuoverà:

Mamma

Interpreti:

BENIAMINO GIGLI
EMMA GRAMATICA
CAROLA HOEHN
UGO CESERI

Domani all'EXCELSIOR

la «Minerva Film» presenterà il capolavoro di UCICKY

Il postiglione della steppa

(Der Postmeister)

Una vicenda di rara potenza drammatica.

Interpreti d'eccezione:

HEINRICH GEORGE
HILDE KRAHL

La CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» annuncia con grande dolore la morte oggi avvenuta, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, del suo benemerito Direttore

Enotecnico cav. ALDO FACCIO

Ten. Colonnello di Fanteria - Mutilato della grande guerra
Commissario del Comune di Parenzo

che dal suo sorgere le profuse la Sua preziosa impareggiabile opera. La Sua memoria rimarrà imperitura.

I funerali seguiranno domani, 26 corrente, alle ore 15.

Parenzo, 25 marzo 1941-XIX.

RUGGERO PETRACCO

si spense a Fiume il 24 corrente, dopo brevissima malattia.

Straziati dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie **LAURA** con la figlioletta **MARIA GRAZIA**, i genitori **MARIO** e **ALICE**, il fratello **MARCELLO**, gli zii, i cugini, i suoceri e gli altri parenti.

Trieste, 26 marzo 1941-XIX.

Il giorno 24 corr., dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

Antonio Keber

Profondamente addolorati, dànno il triste annuncio la moglie **ANNA**, i figli **GIUSTINA** col marito **BIAGIO VERZIER**, **OSCAR** e **ANTONIO** (assente), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Romagna N. 37.

Trieste, 25 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Nino Petrovich

non è più.

La moglie **IDA** e il figlio **GIORGETTO**, profondamente addolorati, dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 25 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Confortato dalla fede, chiudeva la Sua nobile esistenza domenica 23 corrente

Francesco Boccuzzi

lasciando nel profondo dolore i figli **cap. FRANCESCO, NERO** e le figlie **ALIDA in PITACCO, BIANCA in GIOVANNELLI, EDA in PIEVE**, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del defunto, si dà l'annunzio a tumulazione avvenuta.

I famigliari esprimono un vivo ringraziamento al medico dott. Orlando Colugnati che con vero amore figliale lo curò e ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la Sua memoria.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che di presenza o in altra forma vollero onorare la memoria dello squadrista

ARRIGO SAVORGNAN di MONTASPRO

giunga riconoscente e commossa la parola di ringraziamento dei famigliari e dei parenti tutti.

Cormons, 23 marzo 1941-XIX.

ALDO MATTEI 17

LA DOLCE NOTTE

— No. Ma ci sono degli altri concorrenti [illegible]

[illegible]

Alla fine, ripetendo il Bertolini le allusioni alla propria ricchezza, gli balenò un'idea geniale: quel cialtrone lì, quell'ex maresciallo spacciantesi per capitano, malgrado i suoi vanti, gli faceva l'effetto d'un ingenuo nelle cose del mondo: perchè non approfittarne a proprio vantaggio?

— Voi progettate d'impiegare i vostri capitali per l'acquisto d'una casa e vi darei ragione se aveste dei figli: ma, trattandosi d'assicurarvi una vita comoda, non ve lo consiglierei! Oh, non sapete cosa sono gli inquilini, quante esigenze accampano, quante difficoltà per riscuoterne i pagamenti! Oh, oh! E la manutenzione dello stabile? E le tasse? E gli imprevisti? Oh, se avessi io del denaro, lo metterei a fruttare in maniera molto più proficua!

— Come, come?

— Troviamoci stasera al caffè e ne riparleremo.

Si separarono, ambidue contenti, e mentre il Dell'Acqua correva dal professore amico a prender consiglio, Bartolomeo rientrava a casa d'ottimo umore, evitando però di menzionare l'avvenuto a Maria, per timore delle immancabili obiezioni «Sentiremo cosa mi prospetteranno — si giustificava — e, se sarà una cosa buona, la metterò senz'altro al corrente».

La faccenda si delineò favorevolissima. In quell'anno era stato formato a Vienna un «Comitato Privato per la costruzione della ferrovia carinziana Marburgo-Bressanone», che raccoglieva sottoscrizioni pubbliche, rilasciando azioni al portatore. Secondo il Dell'Acqua, chi avesse acquistato quei titoli aveva gigantesche probabilità di fortuna, poichè la società era destinata a fulgidi destini. Se Bartolomeo ci stava a metter in gioco diecimila fiorini, poteva dirsi sicuro, di lì a pochi anni, di vederseli raddoppiati.

Il cavaliere esultò. Quella, sì, era un'idea straordinaria! Evviva il compaesano disposto a procurargli sotto prezzo un mucchietto di azioni, divenute rarissime sul mercato «causa la stragrande ricerca»! Egli ignorava ch'esse appartenevano proprio al Dell'Acqua, il quale da un pezzo cercava di sbarazzarsene, poichè le sorti della società volgevano al peggio, causa una serie di contingenze impreviste. Erano combinazioni frequenti, in quei tempi di vertiginose speculazioni, ma per lui, poco versato nei raggiri finanziari, il fatto che quei titoli circolavano con tanto d'autorizzazione del Governo, costituiva la prova decisiva della loro validità. Decise quindi tosto di non lasciar scappare l'offerta e si preparò all'inevitabile lotta con Maria per indurla a cacciar fuori il necessario.

XIII.

— Sei matto da legare! Una ne fai e due ne pensi! Vuoi impicciarti di operazioni borsistiche senza capirne nulla, a rischio di farti imbrogliare! E pretendi d'intaccare il capitale, quando sai che il babbo è furibondo perchè non ci siamo ancora sposati. E poi, senti. C'è una casetta da vendere in via Molino a Vento, due piani, locale pel negozio, attorno un po' di giardino. Un ambiente salubre, alla periferia della città. Si avrebbe aria, luce, altro che qui! E per soli 26.000 fiorini.

— Va benissimo. Ma pensa ai vantaggi che ricaviamo senza muovere un dito! Potremo acquistare una casa dieci volte migliore, oppure comperar questa versando solo una parte della somma e pagando il resto coi dividendi.

— Già, cominciare a sistemarci col far debiti. No, no, non ne voglio sapere! I denari non li dò.

— Vuoi proprio esser tu a pugnalarmi nella schiena? Dovrò rinunciare alla fortuna per la tua incomprensione in fatto d'affari?

— Io ho l'incomprensione? Io, che escogito ogni sorta di acrobazie per sbarcare il lunario e assister te, che non si sa mai dove metti il denaro!? A proposito; perchè hai nel portamonete solo trenta carantani, mentre ieri ci avevi un fiorino?

— Ma si capisce che devo avercelo ancora il fiorino! Meno pochi spiccioli che lasciai di mancia al garzone del Chiaruttini, dove fui ad avvertire che la lavatura del mio tabarro e del tuo scialle di crepon la pagherò dopo il primo.

— E dove hai messo gli altri soldi?

— Non lo so! Non lo so davvero! Oh, perbacco!! Mi fai sempre le stesse osservazioni? Credi che li vada a spendere in bagordi?

— Preferirei saperli spesi così, almeno avresti un divertimento. Invece, tu li perdi! Benedett'uomo! Ti ho detto cento volte; fa attenzione quando cavi fuori il portamonete! Conta bene i denari quando ti dànno il resto! Avrai cambiato dal Chiaruttini.

— Giusto! Corpo di Bacco! Corro là a far una scenata!

— Già, perchè loro ti darebbero retta. Impara a non scherzare col denaro; non è roba per te. Ascolta i miei consigli, sta quieto e affaticati meno. Sei sempre a zonzo da qualche giorno! E il tuo «Valore vinto dagli elementi» perchè l'abbandoni?

— M'è svanita l'ispirazione... Maria, vuoi proprio mantenerti cattiva? Un guadagno così straordinario ce lo dobbiamo proprio lasciar sfuggire?

— Acquistiamo prima la casa, poi si vedrà.

— Nel frattempo le azioni spariranno del tutto! E' una pura combinazione se l'amico me ne può procurare ancora!

— Ne sortiranno delle altre. Oggidì le società ferroviarie spuntano come i funghi.

(Continua)